

TESTO UFFICIALE  
TEXTE OFFICIEL

**PARTE PRIMA**

**LEGGI E REGOLAMENTI**

**Legge regionale 20 novembre 2006, n. 25.**

**Modificazioni alla legge regionale 27 maggio 1994, n. 20  
(Trasporto di merci su strada e rispetto della salute, della  
sicurezza e dell'ambiente).**

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

promulga

la seguente legge:

Art. 1

*(Sostituzione del titolo della legge  
regionale 27 maggio 1994, n. 20)*

1. Il titolo della legge regionale 27 maggio 1994, n. 20, è sostituito dal seguente: «Disposizioni in materia di trasporto di merci su strada per la sicurezza della circolazione, la salvaguardia della salute e dell'ambiente ed altre disposizioni per il contenimento della produzione di inquinanti atmosferici».

Art. 2

*(Sostituzione dell'articolo 1)*

1. L'articolo 1 della l.r. 20/1994 è sostituito dal seguente:

«Art. 1  
*(Finalità)*

1. La Regione, in conformità alla normativa statale e comunitaria vigente in materia e nel quadro degli obiettivi definiti dalla Convenzione per la protezione delle Alpi, fatta a Salisburgo il 7 novembre 1991, ratificata ai sensi della legge 14 ottobre 1999, n. 403, ed in particolare dal relativo Protocollo in materia di trasporti, assume e promuove ogni iniziativa utile a garantire che i flussi di traffico attraverso il proprio territorio si rendano compatibili con le esigenze di sicurezza della circolazione, di tutela della salute della popolazione e di salvaguardia dell'ambiente, nonché a favorire e promuovere lo sviluppo del trasporto su

**PREMIÈRE PARTIE**

**LOIS ET RÈGLEMENTS**

**Loi régionale n° 25 du 20 novembre 2006,**

**modifiant la loi régionale n° 20 du 27 mai 1994  
(Transports routiers de marchandises et respect de la  
santé, de la sécurité et de l'environnement).**

LE CONSEIL RÉGIONAL

a approuvé ;

LE PRÉSIDENT DE LA RÉGION

promulgue

la loi dont la teneur suit :

Art. 1<sup>er</sup>

*(Remplacement du titre de la loi  
régionale n° 20 du 27 mai 1994)*

1. Le titre de la loi régionale n° 20 du 27 mai 1994 est remplacé comme suit : « Dispositions en matière de transports routiers de marchandises aux fins de la sécurité de la circulation, de la protection de la santé et de l'environnement et autres dispositions visant à la réduction de la production de polluants atmosphériques ».

Art. 2

*(Remplacement de l'art. 1<sup>er</sup>)*

1. L'art. 1<sup>er</sup> de la LR n° 20/1994 est remplacé comme suit :

« Art. 1<sup>er</sup>  
*(Finalités)*

1. Conformément aux dispositions nationales et communautaires en vigueur en la matière et dans le cadre des objectifs établis par la Convention sur la protection des Alpes – signée à Salzbourg le 7 novembre 1991 et ratifiée au sens de la loi n° 403 du 14 octobre 1999 – et notamment par son protocole en matière de transports, la Région lance et encourage toute initiative susceptible de garantir des flux de circulation sur son territoire compatibles avec les exigences en matière de sécurité de la circulation, de protection de la santé de la population et de sauvegarde de l'environnement, et de favoriser le développement des trans-

ferrovia, al fine di decongestionare la rete stradale e autostradale regionale.».

Art. 3  
(Modificazioni all'articolo 2)

1. La rubrica dell'articolo 2 della l.r. 20/1994 è sostituita dalla seguente: «Comitato regionale di controllo dei flussi di traffico lungo gli assi internazionali».
2. Il comma 1 dell'articolo 2 della l.r. 20/1994 è sostituito dal seguente:  
«1. È istituito, presso la struttura regionale competente in materia di ambiente, il Comitato regionale di controllo dei flussi di traffico attraverso il territorio regionale, con il compito di promuovere e coordinare le iniziative dirette a monitorare e ridurre gli effetti negativi ed i rischi derivanti dai predetti flussi.».
3. Al comma 2 dell'articolo 2 della l.r. 20/1994, sono apportate le seguenti modificazioni:
  - a) la lettera a) è sostituita dalla seguente:  
«a) il Presidente della Regione, che lo presiede;»;
  - b) la lettera b) è sostituita dalla seguente:  
«b) l'Assessore regionale competente in materia di ambiente, con funzioni di vicepresidente;»;
  - c) dopo la lettera b), è inserita la seguente:  
«bbis) l'Assessore regionale competente in materia di trasporti;»;
  - d) dopo la lettera g), è inserita la seguente:  
«gbis) due rappresentanti degli enti locali;»;
  - e) la lettera h) è sostituita dalla seguente:  
«h) il direttore generale dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA);»;
  - f) la lettera i) è abrogata.
4. Il comma 3 dell'articolo 2 della l.r. 20/1994 è abrogato.
5. Il comma 4 dell'articolo 2 della l.r. 20/1994 è sostituito dal seguente:  
«4. Il Comitato si riunisce su convocazione del presidente o su richiesta motivata di un terzo dei componenti e della riunione è redatto verbale. I membri del Comitato possono designare per la partecipazione alle riunioni persona da essi delegata.».

Art. 4  
(Sostituzione dell'articolo 3)

1. L'articolo 3 della l.r. 20/1994 è sostituito dal seguente:

«Art. 3  
(Iniziativa di monitoraggio e controllo)

1. La Regione, anche in collaborazione con le società concessionarie dei trafori del Monte Bianco, del Gran

ports par rail, et ce, afin de décongestionner le réseau routier et autoroutier régional. »

Art. 3  
(Modification de l'art. 2)

1. Le titre de l'art. 2 de la LR n° 20/1994 est remplacé par le suivant : « Comité régional de contrôle des flux de circulation le long des axes internationaux ».
2. Le premier alinéa de l'art. 2 de la LR n° 20/1994 est remplacé comme suit :  
« 1. Un Comité régional de contrôle des flux de circulation sur le territoire régional est créé auprès de la structure régionale compétente en matière d'environnement. Ledit comité est chargé de promouvoir et de coordonner les initiatives visant au contrôle et à la réduction des effets négatifs et des risques liés auxdits flux. »
3. Le deuxième alinéa de l'art. 2 de la LR n° 20/1994 fait l'objet des modifications suivantes :
  - a) La lettre a) est remplacée comme suit :  
« a) Le président de la Région, en qualité de président ; »
  - b) La lettre b) est remplacée comme suit :  
« b) L'assesseur régional compétent en matière d'environnement, en qualité de vice-président ; »
  - c) Après la lettre b) est insérée la lettre ainsi rédigée :  
« b bis) L'assesseur régional compétent en matière de transports ; »
  - d) Après la lettre g) est ajoutée la lettre ainsi rédigée :  
« g bis) Deux représentants des collectivités locales ; »
  - e) La lettre h) est remplacée comme suit :  
« h) Le directeur général de l'Agence régionale de la protection de l'environnement (ARPE) ; »
  - f) La lettre i) est abrogée.
4. Le troisième alinéa de l'art. 2 de la LR n° 20/1994 est abrogé.
5. Le quatrième alinéa de l'art. 2 de la LR n° 20/1994 est remplacé comme suit :  
« 4. Le Comité se réunit sur convocation du président ou sur demande motivée d'un tiers de ses membres et les séances font l'objet d'un procès-verbal. Les membres dudit Comité peuvent désigner un délégué pour participer auxdites séances. »

Art. 4  
(Remplacement de l'art. 3)

1. L'art. 3 de la LR n° 20/1994 est remplacé comme suit :

« Art. 3  
(Mesures de suivi et de contrôle)

1. La Région – en collaboration éventuellement avec les sociétés concessionnaires des tunnels du Mont-Blanc,

San Bernardo e delle autostrade valdostane e con l'ANAS, dispone, avvalendosi, per il supporto tecnico e scientifico, di propri enti strumentali, iniziative di monitoraggio e controllo dei flussi di traffico nel territorio regionale e dei relativi impatti sull'ambiente. Con le medesime modalità, la Regione dispone, inoltre, l'effettuazione di appositi studi, rapporti e relazioni sulle caratteristiche, le peculiarità e le prospettive di sviluppo compatibile dei trasporti attraverso le Alpi.

2. La Regione provvede ad istituire, ai sensi delle leggi di settore in vigore, anche in accordo con le forze dell'ordine, adeguati dispositivi di controllo nei valichi e lungo gli assi stradali di accesso o in apposite aree di regolazione.».

Art. 5  
(Sostituzione dell'articolo 4)

1. L'articolo 4 della l.r. 20/1994 è sostituito dal seguente:

«Art. 4  
(Rilevamento di dati)

1. La Regione, per il tramite della struttura regionale competente in materia di ambiente, assicura la raccolta, l'elaborazione e la diffusione dei dati sui transiti, trasmessi mensilmente dalle società concessionarie dei trafori del Monte Bianco e del Gran San Bernardo e delle autostrade valdostane, nonché la raccolta e l'elaborazione dei dati relativi all'inquinamento atmosferico e al rumore ambientale, rilevati mediante i sistemi e le apparecchiature allo scopo dislocati sul territorio regionale.».

Art. 6  
(Sostituzione dell'articolo 5)

1. L'articolo 5 della l.r. 20/1994 è sostituito dal seguente:

«Art. 5  
(Politiche tariffarie)

1. La Regione promuove presso gli enti e gli organismi competenti scelte di politica tariffaria differenziate per le autostrade valdostane e i trafori del Monte Bianco e del Gran San Bernardo, volte a disincentivare l'utilizzo di mezzi obsoleti o ad alte emissioni inquinanti e a favorire i veicoli commerciali di ultima generazione, tenuto conto dell'evoluzione del sistema di classificazione comunitario denominato Euro.».

Art. 7  
(Sostituzione dell'articolo 6)

1. L'articolo 6 della l.r. 20/1994 è sostituito dal seguente:

du Grand-Saint-Bernard et des autoroutes valdôtaines et avec l'ANAS – prend, en faisant appel à ses établissements opérationnels pour ce qui est du soutien technique et scientifique, des mesures de suivi et de contrôle des flux de la circulation sur le territoire régional et de leur impact sur l'environnement. Suivant les mêmes modalités, la Région peut par ailleurs décider la réalisation d'études et de rapports sur les caractéristiques, les particularités et les perspectives de développement durable des transports à travers les Alpes.

2. Au sens des lois sectorielles en vigueur, la Région met en place – éventuellement en accord avec les forces de l'ordre – des dispositifs adéquats de contrôle aux frontières et le long des axes routiers d'accès ou dans des espaces de régulation spécialement prévus.»

Art. 5  
(Remplacement de l'art. 4)

1. L'art. 4 de la LR n° 20/1994 est remplacé comme suit :

« Art. 4  
(Relevé des données)

1. La Région, par l'intermédiaire de la structure régionale compétente en matière d'environnement, assure la collecte, le traitement et la diffusion des données sur les passages qui sont transmises, chaque mois, par les sociétés concessionnaires des tunnels du Mont-Blanc et du Grand-Saint-Bernard et des autoroutes valdôtaines, ainsi que la collecte et le traitement des données relatives à la pollution atmosphérique et au bruit environnemental, relevées au moyen des systèmes et des appareils installés à cet effet sur le territoire régional.»

Art. 6  
(Remplacement de l'art. 5)

1. L'art. 5 de la LR n° 20/1994 est remplacé comme suit :

« Art. 5  
(Politiques tarifaires)

1. La Région encourage les établissements et les organismes compétents à adopter une politique tarifaire différenciée pour les autoroutes valdôtaines et les tunnels du Mont-Blanc et du Grand-Saint-Bernard, et ce, dans le but de favoriser l'utilisation des véhicules commerciaux de dernière génération au détriment des véhicules obsoletés et hautement polluants, compte tenu de l'évolution des normes européennes d'émissions dénommées Euro.»

Art. 7  
(Remplacement de l'art. 6)

1. L'art. 6 de la LR n° 20/1994 est remplacé comme suit :

«Art. 6  
(Disposizioni per il contenimento  
progressivo dei flussi di traffico)

1. Sulla base delle conoscenze tecniche e scientifiche disponibili allo stato e delle informazioni derivate dalle iniziative di monitoraggio, studio e controllo disposte ai sensi dell'articolo 3, il Consiglio regionale definisce, ogni due anni, su proposta della Giunta regionale, la media massima giornaliera di veicoli adibiti al trasporto di merci di massa complessiva superiore a 7,5 tonnellate, autorizzata al transito in entrata ed uscita attraverso il traforo del Monte Bianco e il traforo del Gran San Bernardo, in modo distinto, in quanto compatibile con le esigenze di salvaguardia della sicurezza della circolazione, di tutela della salute della popolazione e dell'ambiente.
2. La deliberazione di cui al comma 1 è trasmessa alle competenti autorità statali ed europee.
3. La Giunta regionale definisce, in accordo con le autorità territorialmente competenti della Regione Piemonte, del Dipartimento dell'Alta Savoia e del Cantone Vallese, le misure e gli interventi, anche di emergenza, necessari ad evitare il sistematico superamento della media massima giornaliera, come definita ai sensi dei commi 1 e 2.»

Art. 8  
(Modificazioni all'articolo 8)

1. Il comma 2 dell'articolo 8 della l.r. 20/1994 è sostituito dal seguente:  
«2. Per le finalità di cui al comma 1, la Regione promuove e partecipa ad iniziative e studi coordinati a livello transfrontaliero, transregionale ed internazionale concernenti lo sviluppo di un sistema compatibile di trasporti attraverso le Alpi, promuovendo la consultazione e la partecipazione delle associazioni e di ogni altro organismo operante nel territorio regionale per la difesa dell'ambiente.»
2. Il comma 3 dell'articolo 8 della l.r. 20/1994 è abrogato.

Art. 9  
(Inserimento dell'articolo 8bis)

1. Dopo l'articolo 8 della l.r. 20/1994, come modificato dall'articolo 8, è inserito il seguente:

«Art. 8bis  
(Misure per il contenimento della  
produzione di inquinanti atmosferici)

1. La Regione persegue l'obiettivo della progressiva riduzione di emissioni inquinanti in atmosfera.

« Art. 6  
(Dispositions relatives à la réduction  
progressive des flux de circulation)

1. Sur la base des connaissances techniques et scientifiques disponibles à l'heure actuelle et des données découlant des mesures de suivi, d'étude et de contrôle prises au sens de l'art. 3 de la présente loi, le Conseil régional décide, tous les deux ans et sur proposition du Gouvernement régional, les plafonds journaliers des véhicules de transport de marchandises de plus de 7,5 tonnes de poids total autorisés à passer, dans les deux directions, respectivement sous le tunnel du Mont-Blanc et sous le tunnel du Grand-Saint-Bernard, compte tenu des exigences de maintien de la sécurité de la circulation et de protection de la santé de la population et de l'environnement.
2. La décision visée à l'alinéa ci-dessus est transmise aux autorités nationales et européennes compétentes.
3. Le Gouvernement régional établit, en accord avec les autorités territorialement compétentes de la Région Piémont, du Département de la Haute-Savoie et du canton du Valais, les mesures et les actions, même urgentes, nécessaires afin d'éviter le dépassement systématique des plafonds journaliers fixés au sens des premier et deuxième alinéas du présent article. »

Art. 8  
(Modification de l'art. 8)

1. Le deuxième alinéa de l'art. 8 de la LR n° 20/1994 est remplacé comme suit :  
« 2. Aux fins de la réalisation des objectifs prévus par le premier alinéa du présent article, la Région encourage les initiatives et les études coordonnées à l'échelon transfrontalier, transrégional et international en matière de développement d'un système de transports à travers les Alpes écoresponsable, participe aux dites initiatives et études et favorise la consultation et l'adhésion des associations et de tout autre organisme œuvrant sur le territoire régional pour la protection de l'environnement. »
2. Le troisième alinéa de l'art. 8 de la LR n° 20/1994 est abrogé.

Art. 9  
(Insertion de l'art. 8 bis)

1. Après l'art. 8 de la LR n° 20/1994, tel qu'il a été modifié par l'art. 8 de la présente loi, est inséré l'article ainsi rédigé :

« Art. 8 bis  
(Mesures visant à la réduction de la  
production de polluants atmosphériques)

1. La Région poursuit l'objectif de la réduction progressive des émissions de polluants atmosphériques.

2. Per le finalità di cui al comma 1, la Regione definisce gli strumenti normativi, finanziari ed operativi necessari per ridurre, prevenire ed evitare gli effetti nocivi di tali emissioni sul territorio, in particolare:

- a) favorendo l'ammodernamento del parco dei veicoli immatricolati nel territorio regionale e dei mezzi adibiti al servizio di trasporto pubblico locale;
- b) incentivando e potenziando l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico;
- c) favorendo e promuovendo lo sviluppo dei trasporti su ferrovia;
- d) promuovendo la trasformazione degli impianti termici ancora ad impiego di gasolio in impianti ecocompatibili e migliorando il rendimento energetico in campo edilizio;
- e) potenziando le fonti di produzione energetica rinnovabili.».

Art. 10  
(Abrogazione dell'articolo 9)

1. L'articolo 9 della l.r. 20/1994 è abrogato.

Art. 11  
(Modificazione all'articolo 10)

1. Al comma 1 dell'articolo 10 della l.r. 20/1994, le parole: «della Comunità europea e dello Stato italiano» sono sostituite dalle seguenti: «dell'Unione europea, dello Stato italiano e delle competenti autorità elvetiche».

Art. 12  
(Disposizioni transitorie)

1. Il Comitato regionale di controllo dei flussi di traffico è ricostituito nella composizione stabilita dall'articolo 2, comma 2, della l.r. 20/1994, come modificato dall'articolo 3, entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge. A tal fine, le associazioni e i comitati di cui all'articolo 2, comma 2, lettera g), della l.r. 20/1994, che intendono concorrere alla designazione dei relativi rappresentanti debbono far pervenire apposita istanza alla struttura regionale competente in materia di ambiente entro un mese dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Art. 13  
(Disposizioni finanziarie)

1. L'onere complessivo derivante dall'applicazione della presente legge è determinato in annui euro 30.000 a decorrere dall'anno 2006.

2. L'onere di cui al comma 1 trova copertura nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2006 e di quello pluriennale per il triennio 2006/2008, nell'obiettivo programmatico 2.2.1.09. (Ambiente e sviluppo sostenibile).

2. Aux fins de la réalisation de l'objectif visé au premier alinéa du présent article, la Région établit les outils normatifs, financiers et opérationnels nécessaires pour réduire, prévenir et éviter les effets nuisibles desdites émissions sur le territoire. Pour ce faire, elle :

- a) Favorise la modernisation du parc des véhicules immatriculés sur le territoire régional et des véhicules affectés au transport public local ;
- b) Encourage et renforce l'utilisation des transports collectifs ;
- c) Soutient le développement des transports par rail ;
- d) Encourage la transformation des installations thermiques qui utilisent encore le gazole en installations respectueuses de l'environnement et l'amélioration du rendement énergétique dans le domaine de la construction ;
- e) Favorise le recours aux sources de production d'énergie renouvelable. »

Art. 10  
(Abrogation de l'art. 9)

1. L'art. 9 de la LR n° 20/1994 est abrogé.

Art. 11  
(Modification de l'art. 10)

1. Au premier alinéa de l'art. 10 de la LR n° 20/1994, les mots « de la Communauté européenne et de l'État italien » sont remplacés par les mots « de l'Union européenne, de l'État italien et des autorités helvétiques compétentes ».

Art. 12  
(Dispositions transitoires)

1. Le Comité régional de contrôle des flux de circulation sera reconstitué suivant la composition prévue par le deuxième alinéa de l'art. 2 de la LR n° 20/1994, tel qu'il a été modifié par l'art. 3 de la présente loi, dans les deux mois qui suivent l'entrée en vigueur de cette dernière. À cette fin, les associations et les comités visés à la lettre g) du deuxième alinéa de l'art. 2 de la LR n° 20/1994 qui entendent être représentés doivent faire parvenir leur demande à la structure compétente en matière d'environnement dans un délai d'un mois à compter de l'entrée en vigueur de la présente loi.

Art. 13  
(Dispositions financières)

1. La dépense dérivant de l'application de la présente loi est fixée à 30 000 euros par an à compter de 2006.

2. La dépense visée au premier alinéa du présent article est couverte par les crédits inscrits à l'état prévisionnel des dépenses du budget 2006 et du budget pluriannuel 2006/2008 de la Région, dans le cadre de l'objectif programmatique 2.2.1.09 (Environnement et développement durable).

3. Al finanziamento dell'onere di cui al comma 1 si provvede mediante l'utilizzo per pari importo degli stanziamenti iscritti nell'obiettivo programmatico 3.1. (Fondi globali), al capitolo 69000 (Fondo globale per il finanziamento di spese correnti), a valere sull'accantonamento previsto al punto B.2.2. dell'allegato n. 1 ai bilanci stessi.
4. Per l'applicazione della presente legge, la Giunta regionale è autorizzata ad apportare, con propria deliberazione, su proposta dell'assessore regionale competente in materia di bilancio, le occorrenti variazioni di bilancio.

La presente legge sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione autonoma Valle d'Aosta.

Aosta, 20 novembre 2006.

Il Presidente  
CAVERI

#### LAVORI PREPARATORI

Disegno di legge n. 120

- di iniziativa della Giunta regionale (atto n. 1687 del 09.06.2006);
- presentato al Consiglio regionale in data 16.06.2006;
- assegnato alle Commissioni consiliari permanenti III e IV in data 05.07.2006;
- assegnato alla Commissione Affari generali, per il parere di compatibilità del progetto di legge con i bilanci della Regione, in data 05.07.2006;
- esaminato dalla IV Commissione consiliare permanente, con parere in data 31.07.2006 e relazione del Consigliere PRADUROUX;
- esaminato dalla III Commissione consiliare permanente, con parere in data 27.09.2006, nuovo testo della Commissione e relazione del Consigliere BORRE;
- esaminato dalla II Commissione consiliare permanente, con parere in data 08.11.2006;
- approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 09.11.2006, con deliberazione n. 2266/XII;
- trasmesso al Presidente della Regione in data 15.11.2006.

Le seguenti note, redatte a cura dell'Ufficio del Bollettino ufficiale hanno il solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni

3. La dépense visée au premier alinéa du présent article est financée par le prélèvement d'un montant correspondant des crédits inscrits au chapitre 69000 (Fonds global pour le financement de dépenses ordinaires) de l'objectif programmatique 3.1. (Fonds globaux), à valoir sur le fonds visé au point B.2.2. de l'annexe 1 des budgets susmentionnés.
4. Aux fins de l'application de la présente loi, le Gouvernement régional est autorisé à délibérer les rectifications du budget s'avérant nécessaires, sur proposition de l'assesseur régional compétent en matière de budget.

La présente loi est publiée au Bulletin officiel de la Région.

Quiconque est tenu de l'observer et de la faire observer comme loi de la Région autonome Vallée d'Aoste.

Fait à Aoste, le 20 novembre 2006.

Le président,  
Luciano CAVERI

#### TRAVAUX PRÉPARATOIRES

Projet de loi n° 120

- à l'initiative du Gouvernement régional (délibération n° 1687 du 09.06.2006) ;
- présenté au Conseil régional en date du 16.06.2006 ;
- soumis aux Commissions permanentes du Conseil III<sup>ème</sup> et IV<sup>ème</sup> en date du 05.07.2006 ;
- soumis à la Commission des affaires générales aux fins de l'avis de compatibilité du projet de loi et des budgets de la Région, en date du 05.07.2006 ;
- examiné par la IV<sup>ème</sup> Commission permanente du Conseil – avis en date du 31.07.2006 et rapport du Conseiller PRADUROUX ;
- examiné par la III<sup>ème</sup> Commission permanente du Conseil – avis en date du 27.09.2006 – nouveau texte de la Commission et rapport du Conseiller BORRE ;
- examiné par la II<sup>ème</sup> Commission permanente du Conseil – avis en date du 08.11.2006 ;
- approuvé par le Conseil régional lors de la séance du 09.11.2006, délibération n° 2266/XII ;
- transmis au Président de la Région en date du 15.11.2006.

ni di legge richiamate. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

NOTE ALLA LEGGE REGIONALE  
20 NOVEMBRE 2006, N. 25

**Nota all'articolo 1:**

<sup>(1)</sup> Il titolo della legge regionale 27 maggio 1994, n. 20 prevedeva quanto segue:

«Trasporto di merci su strada e rispetto della salute, della sicurezza e dell'ambiente.».

**Nota all'articolo 2:**

<sup>(2)</sup> L'articolo 1 della legge regionale 27 maggio 1994, n. 20 prevedeva quanto segue:

«Art. 1  
(Finalità)

1. La Regione Valle d'Aosta assume e promuove le iniziative necessarie per garantire che i veicoli trasportanti merci su strada circolino e transitino, nel territorio regionale, nel rispetto della salute e della sicurezza della popolazione, nonché della tutela dell'ambiente naturale.»

**Nota all'articolo 3:**

<sup>(3)</sup> La rubrica dell'articolo 2 della legge regionale 27 maggio 1994, n. 20 prevedeva quanto segue:

«(Comitato di controllo del trasporto merci su strada).»

<sup>(4)</sup> Il comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 27 maggio 1994, n. 20 prevedeva quanto segue:

«1. È istituito, con sede presso il Servizio della comunicazione e dei trasporti dell'Assessorato regionale dell'ambiente, territorio e trasporti, un Comitato permanente di controllo del trasporto merci su strada, con il compito di coordinare le iniziative per contenere e ridurre le conseguenze negative di un troppo intenso traffico da merci su strada attraverso la Valle d'Aosta.».

<sup>(5)</sup> Il comma 2 dell'articolo 2 della legge regionale 27 maggio 1994, n. 20 prevedeva quanto segue:

«2. Il Comitato è composto da:  
a) il Presidente della Giunta regionale, con funzione di presidente;  
b) l'Assessore regionale all'ambiente, territorio e trasporti, con funzioni anche di vice presidente;  
c) il responsabile del Compartimento della Valle d'Aosta dell'Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS);  
d) i direttori di esercizio della Società italiana del traforo del Monte Bianco, della Società italiana del traforo del Gran San Bernardo, della Società raccordo autostradale valdostana, della Società autostrade valdostane;  
e) il Comandante della Polizia stradale in Valle d'Aosta;  
f) il Comandante della Guardia di finanza in Valle d'Aosta;  
g) due rappresentanti designati dalle associazioni e dai comitati operanti in Valle d'Aosta per la tutela dei cittadini dagli effetti del traffico di merci su strada;  
h) il dirigente del Servizio della comunicazione e dei trasporti dell'Assessorato regionale dell'ambiente, territorio e trasporti;

i) il responsabile dell'Ufficio regionale di monitoraggio della qualità dell'aria;  
l) il Comandante del Gruppo dei Carabinieri di AOSTA.».

<sup>(6)</sup> Il comma 3 dell'articolo 2 della legge regionale 27 maggio 1994, n. 20 prevedeva quanto segue:

«3. Le associazioni ed i comitati che intendono concorrere alla designazione dei due rappresentanti di cui al comma 2, lettera g), devono far domanda all'Assessorato regionale dell'ambiente, territorio e trasporti entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge.».

<sup>(7)</sup> Il comma 4 dell'articolo 2 della legge regionale 27 maggio 1994, n. 20 prevedeva quanto segue:

«4. Il Comitato si riunisce su convocazione del Presidente e della riunione è redatto un verbale a cura del dirigente del Servizio della comunicazione e dei trasporti dell'Assessorato regionale dell'ambiente, territorio e trasporti.».

**Nota all'articolo 4:**

<sup>(8)</sup> L'articolo 3 della legge regionale 27 maggio 1994, n. 20 prevedeva quanto segue:

«Art. 3  
(Strumenti di controllo)

1. La Regione provvede ad istituire, in accordo con la Polizia stradale, nei valichi e in altre sedi di sosta o di passaggio, posti fissi e dispositivi mobili per il controllo dei gas di scarico delle emissioni inquinanti e dei rumori.  
2. La Giunta regionale è autorizzata a stipulare convenzioni e contratti con società competenti per il rilevamento di dati quali la velocità, il peso e la categoria dei veicoli trasportanti merci in transito attraverso la Valle d'Aosta.  
3. Il Servizio dell'Assessorato regionale dell'ambiente, territorio e trasporti della comunicazione e dei trasporti, in collaborazione con gli organi della Polizia stradale, cura la raccolta sistematica dei dati ottenuti a seguito dei controlli, nonché delle eventuali infrazioni.».

**Nota all'articolo 5:**

<sup>(9)</sup> L'articolo 4 della legge regionale 27 maggio 1994, n. 20 prevedeva quanto segue:

«Art. 4  
(Rilevamento di dati)

1. Le società che gestiscono i trafori del Monte Bianco e del Gran San Bernardo, le società che gestiscono tronchi autostradali in Valle d'Aosta e l'ANAS trasmettono mensilmente al Servizio della comunicazione e dei trasporti dell'Assessorato regionale dell'ambiente, territorio e trasporti i dati in loro possesso sui transiti di veicoli merci, nonché tutte le notizie in merito a rilevamenti sull'inquinamento atmosferico e sulla rumorosità, rilevati nelle infrastrutture affidate alla loro gestione.».

**Nota all'articolo 6:**

<sup>(10)</sup> L'articolo 5 della legge regionale 27 maggio 1994, n. 20 prevedeva quanto segue:

«Art. 5  
(Politiche tariffarie)

1. La Regione Valle d'Aosta esamina con le società che gestiscono i trafori del Monte Bianco e del Gran San Bernardo ed i tronchi autostradali scelte di politiche tariffarie atte a contenere e ridurre i livelli di transito attraverso la Valle d'Aosta di veicoli merci e sollecita gli organismi competenti in materia di tariffe autostradali e di traforo ad assumere decisioni coerenti con i principi della presente legge.»

**Nota all'articolo 7:**

- <sup>(11)</sup> L'articolo 6 della legge regionale 27 maggio 1994, n. 20 prevedeva quanto segue:

«Art. 6  
(Provvedimenti di emergenza)

1. Nei casi in cui il transito attraverso la Valle d'Aosta dei veicoli che trasportano merci raggiunga soglie di frequenza e intensità tali da essere incompatibili con le condizioni di sicurezza della circolazione e della mobilità, di tutela dell'ambiente, di difesa della salute pubblica, di protezione dell'ordine pubblico, il Presidente della Giunta regionale, sentito, ove ritenuto opportuno, il Comitato regionale per l'ordine e la sicurezza pubblica può assumere, con proprio decreto, provvedimenti di restrizione temporanea del traffico di veicoli trasportanti merci ad integrazione delle limitazioni già definite dal calendario annuale dei divieti approvato all'inizio di ogni anno in conformità alle direttive del Ministro dei lavori pubblici.»

**Note all'articolo 8:**

- <sup>(12)</sup> Il comma 2 dell'articolo 8 della legge regionale 27 maggio 1994, n. 20 prevedeva quanto segue:

- «2. La Regione promuove iniziative e studi coordinati a livello internazionale allo scopo di pervenire ad un sistema equilibrato di trasversali ferroviarie alpine onde evitare che la mancata previsione di una corretta distribuzione dei traffici determini una pressione su alcune direttrici di transito con conseguenze non riparabili a carico delle popolazioni e delle regioni alpine interessate.»

- <sup>(13)</sup> Il comma 3 dell'articolo 8 della legge regionale 27 maggio 1994, n. 20 prevedeva quanto segue:

- «3. La Regione, nella sua azione tendente a garantire il transito nel rispetto della salute e della natura, promuove la consultazione e la partecipazione alle sue iniziative delle associazioni ecologiche e degli enti e raggruppamenti aventi come scopo la difesa dell'ambiente.»

**Nota all'articolo 10:**

- <sup>(14)</sup> L'articolo 9 della legge regionale 27 maggio 1994, n. 20 prevedeva quanto segue:

«Art. 9  
(Potenziamento del trasporto ferroviario)

1. Al fine di decongestionare la rete stradale e autostradale della Valle d'Aosta e favorire lo sviluppo del trasporto merci su ferrovia, la Giunta regionale è autorizzata a stipulare convenzioni e contratti con le società concessionarie di ferrovie.
2. Nell'ambito di un più ampio sistema ferroviario regionale integrato, la Giunta regionale è autorizzata a effettuare studi di fattibilità per un miglioramento della linea ferroviaria CHIVASSO - AOSTA - PRÉ-SAINT-DIDIER anche rispetto al trasporto merci.»

**Nota all'articolo 11:**

- <sup>(15)</sup> Il comma 1 dell'articolo 10 della legge regionale 27 maggio 1994, n. 20 prevedeva quanto segue:

- «1. Al fine di ridurre i costi inerenti al traffico internazionale di transito in Valle d'Aosta, compresi quelli sociali, sanitari, ambientali, la Giunta regionale è autorizzata a richiedere il sostegno della Comunità europea e dello Stato italiano per la realizzazione di opere di infrastrutturazione che permettano il transito ferroviario alpino favorendo l'intermodalità e costituendo uno sbocco alternativo al traffico merci su strada.»

**Nota all'articolo 12:**

- <sup>(16)</sup> Vedasi nota 5.

**Legge regionale 20 novembre 2006, n. 26.**

**Nuove disposizioni per la classificazione, la gestione, la manutenzione, il controllo e la tutela delle strade regionali. Abrogazione della legge regionale 10 ottobre 1950, n. 1, e del regolamento regionale 28 maggio 1981, n. 1.**

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

promulga

la seguente legge:

**Loi régionale n° 26 du 20 novembre 2006,**

**portant nouvelles dispositions en matière de classement, de gestion, d'entretien, de contrôle et de sauvegarde des routes régionales, ainsi qu'abrogation de la loi régionale n° 1 du 10 octobre 1950 et du règlement régional n° 1 du 28 mai 1981.**

LE CONSEIL RÉGIONAL

a approuvé ;

LE PRÉSIDENT DE LA RÉGION

promulgue

la loi dont la teneur suit :



INDICE

CAPO I  
DISPOSIZIONI GENERALI

- Art. 1 – Oggetto  
Art. 2 – Definizioni ed ambito di applicazione

CAPO II  
CLASSIFICAZIONE E DECLASSIFICAZIONE  
DELLE STRADE

- Art. 3 – Classificazione delle strade regionali  
Art. 4 – Declassificazione delle strade regionali  
Art. 5 – Efficacia dei provvedimenti  
Art. 6 – Trasferimento di funzioni  
Art. 7 – Catasto stradale

CAPO III  
GESTIONE E MANUTENZIONE

- Art. 8 – Funzioni della Regione  
Art. 9 – Ordinanze  
Art. 10 – Personale adibito alla manutenzione e alla sorveglianza delle strade regionali

CAPO IV  
TUTELA E CONTROLLO

- Art. 11 – Divieti  
Art. 12 – Fasce di rispetto stradale al di fuori dei centri abitati  
Art. 13 – Concessioni ed autorizzazioni  
Art. 14 – Procedimento per il rilascio delle concessioni e delle autorizzazioni  
Art. 15 – Obblighi dei concessionari di determinati servizi  
  
Art. 16 – Revoca  
Art. 17 – Controlli

CAPO V  
COMITATO TECNICO

- Art. 18 – Comitato tecnico

CAPO VI  
DISPOSIZIONI FINALI,  
FINANZIARIE E TRANSITORIE

- Art. 19 – Rinvio  
Art. 20 – Abrogazioni  
Art. 21 – Disposizioni finanziarie  
Art. 22 – Disposizioni transitorie  
Art. 23 – Dichiarazione d'urgenza

TABLE DES MATIÈRES

CHAPITRE I<sup>ER</sup>  
DISPOSITIONS GÉNÉRALES

- Art. 1<sup>er</sup> – Objet  
Art. 2 – Définition et champ d'application

CHAPITRE II  
CLASSEMENT ET DÉCLASSEMENT  
DES ROUTES

- Art. 3 – Classement des routes régionales  
Art. 4 – Déclassement des routes régionales  
Art. 5 – Effets des actes  
Art. 6 – Transfert de fonctions  
Art. 7 – Cadastre routier

CHAPITRE III  
GESTION ET ENTRETIEN

- Art. 8 – Fonctions de la Région  
Art. 9 – Ordonnances  
Art. 10 – Personnels chargés de l'entretien et de la surveillance des routes régionales

CHAPITRE IV  
SAUVEGARDE ET CONTRÔLE

- Art. 11 – Interdictions  
Art. 12 – Zones de protection des routes en dehors des agglomérations  
Art. 13 – Concessions et autorisations  
Art. 14 – Procédure de délivrance des concessions et des autorisations  
Art. 15 – Obligations des concessionnaires de certains services  
Art. 16 – Révocation  
Art. 17 – Contrôles

CHAPITRE V  
COMITÉ TECHNIQUE

- Art. 18 – Comité technique

CHAPITRE VI  
DISPOSITIONS FINALES,  
FINANCIÈRES ET TRANSITOIRES

- Art. 19 – Renvoi  
Art. 20 – Abrogation  
Art. 21 – Dispositions financières  
Art. 22 – Dispositions transitoires  
Art. 23 – Déclaration d'urgence

CAPO I  
DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1  
(Oggetto)

1. In attuazione dell'articolo 2, comma primo, lettere f) e g), della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 4 (Statuto speciale della Valle d'Aosta), dell'articolo 1 della legge 16 maggio 1978, n. 196 (Norme di attuazione dello statuto speciale per la Valle d'Aosta), e dell'articolo 58 del decreto del Presidente della Repubblica 22 febbraio 1982, n. 182 (Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Valle d'Aosta per l'estensione alla regione delle disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 e della normativa relativa agli enti soppressi con l'art. 1bis del decreto-legge 18 agosto 1978, n. 481, convertito nella legge 21 ottobre 1978, n. 641), la presente legge detta norme in materia di classificazione e declassificazione delle strade regionali e definisce le modalità e le procedure per l'espletamento delle attività di gestione, manutenzione, controllo e tutela, anche con riferimento ai beni ad esse connessi.

Art. 2  
(Definizioni ed ambito di applicazione)

1. Sono strade regionali quelle che:
  - a) collegano al capoluogo della Regione i capoluoghi di Comuni;
  - b) allacciano a strade statali o regionali capoluoghi di Comuni o centri di riconosciuta importanza turistica;
  - c) costituiscono diretti ed importanti collegamenti tra strade statali ovvero tra strade regionali ovvero tra strade statali e regionali;
  - d) presentano rilevante interesse per le relazioni industriali, commerciali, turistiche e socio-economiche della Regione;
  - e) costituiscono grandi direttrici del traffico regionale.
2. Tutte le strade regionali sono a precedenza, salvo che incrocino strade statali.
3. Sono beni connessi alle strade regionali:
  - a) le opere e i manufatti facenti parte della struttura funzionale del corpo stradale;
  - b) le aree e gli edifici che costituiscono pertinenze di servizio e di esercizio delle strade regionali ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo codice della strada).
4. Le strade regionali già classificate come tali alla data di entrata in vigore della presente legge non sono oggetto di nuova classificazione ai sensi della medesima.

CHAPITRE I<sup>ER</sup>  
DISPOSITIONS GÉNÉRALES

Art. 1<sup>er</sup>  
(Objet)

1. En application des lettres f et g du premier alinéa de l'art. 2 de la loi constitutionnelle n° 4 du 26 février 1948 (Statut spécial pour la Vallée d'Aoste), de l'art. 1<sup>er</sup> de la loi n° 196 du 16 mai 1978 (Dispositions d'application du Statut spécial pour la Vallée d'Aoste) et de l'art. 58 du décret du président de la République n° 182 du 22 février 1982 (Dispositions d'application du Statut spécial pour la Vallée d'Aoste en vue de l'extension à la région des dispositions du décret du président de la République n° 616 du 24 juillet 1977 et de la législation en matière d'établissements supprimés par l'art. 1<sup>er</sup> bis du décret-loi n° 481 du 18 août 1978, converti en la loi n° 641 du 21 octobre 1978), la présente loi porte dispositions en matière de classement et de déclassement des routes régionales et fixe les modalités et les procédures relatives aux activités de gestion, d'entretien, de contrôle et de sauvegarde desdites routes et des biens qui y sont liés.

Art. 2  
(Définition et champ d'application)

1. On entend par routes régionales les routes :
  - a) Reliant le chef-lieu de la région aux chefs-lieux des communes ;
  - b) Reliant les chefs-lieux des communes ou les stations touristiques renommées aux routes nationales et régionales ;
  - c) Constituant des liaisons directes et importantes soit entre les routes nationales, soit entre les routes régionales, soit encore entre les routes nationales et régionales ;
  - d) Revêtant un intérêt particulier pour les relations industrielles, commerciales, touristiques et socio-économiques de la région ;
  - e) Constituant de grands axes de la circulation régionale.
2. Toutes les routes régionales sont à priorité, sauf lorsqu'elles croisent une route nationale.
3. On entend par biens liés aux routes régionales :
  - a) Les ouvrages faisant partie de la structure fonctionnelle de la route ;
  - b) Les aires et les bâtiments constituant les annexes de service et d'exploitation des routes régionales au sens de l'art. 24 du décret législatif n° 285 du 30 avril 1992 (Nouveau code de la route).
4. Les routes régionales déjà classées comme telles à la date d'entrée en vigueur de la présente loi ne font pas l'objet d'un nouveau classement au sens de celle-ci.

CAPO II  
CLASSIFICAZIONE E DECLASSIFICAZIONE  
DELLE STRADE

Art. 3

*(Classificazione delle strade regionali)*

1. Il Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, sentiti i Comuni territorialmente interessati, provvede con propria deliberazione alla classificazione delle strade regionali.
2. La classificazione è disposta con decreto del Presidente della Regione, in conformità alla deliberazione di cui al comma 1.
3. Il decreto di cui al comma 2 è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.

Art. 4

*(Declassificazione delle strade regionali)*

1. Alla declassificazione delle strade regionali o di tronchi di esse si provvede con le modalità di cui all'articolo 3, al venir meno delle caratteristiche di cui all'articolo 2, comma 1, o sulla base di appositi accordi tra la Regione e il Comune territorialmente interessato. Il provvedimento che dispone la declassificazione determina la diversa destinazione del suolo stradale.
2. I tratti di strade regionali dismessi a seguito di varianti o rettifiche che non alterano i capisaldi del tracciato della strada sono automaticamente declassificati.

Art. 5

*(Efficacia dei provvedimenti)*

1. I decreti di classificazione e di declassificazione producono efficacia dall'inizio del secondo mese successivo alla data di pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

Art. 6

*(Trasferimento di funzioni)*

1. Ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 12 marzo 2002, n. 1 (Individuazione delle funzioni amministrative di competenza della Regione, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, della legge regionale 7 dicembre 1998, n. 54 (Sistema delle autonomie in Valle d'Aosta), da ultimo modificato dall'articolo 15, comma 1, della legge regionale 16 agosto 2001, n. 15, e disposizioni in materia di trasferimento di funzioni amministrative agli enti locali), sono trasferite ai Comuni le funzioni amministrative inerenti alla classificazione e declassificazione delle strade aventi le caratteristiche di cui all'articolo 2, commi 6, lettera D), e 7, del d.lgs. 285/1992.

CHAPITRE II  
CLASSEMENT ET DÉCLASSEMENT  
DES ROUTES

Art. 3

*(Classement des routes régionales)*

1. Le classement des routes régionales est approuvé par délibération du Conseil régional prise sur proposition du Gouvernement régional, les Communes territorialement compétentes entendues.
2. Le classement est pourvu par arrêté du président de la Région pris conformément à la délibération visée au premier alinéa du présent article.
3. L'arrêté visé au deuxième alinéa du présent article est publié au Bulletin officiel.

Art. 4

*(Déclassement des routes régionales)*

1. Le déclassement des routes régionales ou des tronçons de celles-ci est pourvu suivant les modalités visées à l'art. 3 de la présente loi soit lorsque les conditions énoncées au premier alinéa de l'art. 2 ci-dessus ne sont plus remplies, soit en vertu d'accords ad hoc passés entre la Région et les Communes territorialement concernées. L'acte portant déclassement établit également la nouvelle destination de la route ou du tronçon en cause.
2. En cas de variante ou de rectification d'un tracé sans altération des repères de celui-ci, les tronçons des routes régionales désaffectés sont automatiquement déclassés.

Art. 5

*(Effets des actes)*

1. Les arrêtés portant classement et déclassement des routes produisent leurs effets dès le début du deuxième mois suivant la date de leur publication au Bulletin officiel de la Région.

Art. 6

*(Transfert de fonctions)*

1. Au sens de l'art. 3 de la loi régionale n° 1 du 12 mars 2002 – portant définition des compétences administratives relevant de la Région aux termes du premier alinéa de l'art. 7 de la loi régionale n° 54 du 7 décembre 1998 (Système des autonomie en Vallée d'Aoste), modifié en dernier lieu par le premier alinéa de l'art. 15 de la loi régionale n° 15 du 16 août 2001, ainsi que dispositions en matière de transfert de compétences administratives aux collectivités locales – sont transférées aux Communes les fonctions administratives relatives au classement et au déclassement des routes remplissant les conditions visées à la lettre D du sixième alinéa et au septième alinéa de l'art. 2 du décret législatif n° 285/1992.

2. Nelle more dell'approvazione della deliberazione di cui all'articolo 11 della legge regionale 7 dicembre 1998, n. 54 (Sistema delle autonomie in Valle d'Aosta), da adottarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, le funzioni di cui al comma 1 continuano ad essere esercitate dalla Regione per il tramite della struttura competente in materia di viabilità, di seguito denominata struttura competente.

Art. 7  
(Catasto stradale)

1. La Regione provvede alla redazione e all'aggiornamento della cartografia del catasto delle strade regionali e dei beni ad esse connessi, con le modalità di cui al decreto del Ministro dei lavori pubblici 1° giugno 2001 (Modalità di istituzione ed aggiornamento del Catasto delle strade ai sensi dell'art. 13, comma 6, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni).

CAPO III  
GESTIONE E MANUTENZIONE

Art. 8  
(Funzioni della Regione)

1. La Regione provvede alla manutenzione, alla gestione e alla pulizia delle strade regionali e dei beni ad esse connessi.
2. Gli interventi di cui al comma 1 sono di competenza dei Comuni territorialmente interessati quando hanno ad oggetto i beni di cui all'articolo 3, comma 1, numeri 33), 34) e 36), del d.lgs. 285/1992 o i sistemi di rallentamento della velocità di cui all'articolo 179 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495 (Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada), in considerazione del rilevante interesse locale che detti beni rivestono.
3. Quando la manutenzione delle strade regionali e dei beni ad esse connessi abbia ad oggetto gli interventi e le relative varianti di cui all'articolo 61, comma 1, lettere a), c), l), e n), della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 (Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta), la denuncia di inizio attività è sostituita da una comunicazione preventiva al Comune territorialmente competente attestante la conformità dell'intervento agli strumenti urbanistici e, ove necessario, alle disposizioni vigenti in materia di tutela del paesaggio.
4. La Regione provvede, inoltre:
  - a) al controllo tecnico dell'efficienza delle strade regionali e delle relative pertinenze;
  - b) alla conservazione e manutenzione delle opere con funzione di protezione, sostegno e contenimento delle scarpate situate lungo le strade regionali costruite dalla Regione su proprietà demaniale;

2. Dans l'attente de la délibération visée à l'art. 11 de la loi régionale n° 54 du 7 décembre 1998 (Système des autonomies en Vallée d'Aoste) qui doit être prise dans les soixante jours qui suivent l'entrée en vigueur de la présente loi, les fonctions mentionnées au premier alinéa ci-dessus continuent d'être exercées par la Région, par l'intermédiaire de la structure compétente en matière de voirie, ci-après dénommée structure compétente.

Art. 7  
(Cadastré routier)

1. La Région pourvoit à la rédaction et à l'actualisation de la cartographie du cadastre des routes régionales et des biens qui y sont liés, et ce, suivant les modalités visées au décret du ministre des travaux publics du 1<sup>er</sup> juin 2001 (Modalités d'institution et d'actualisation du cadastre routier, au sens du sixième alinéa de l'art. 13 du décret législatif n° 285 du 30 avril 1992 modifié).

CHAPITRE III  
GESTION ET ENTRETIEN

Art. 8  
(Fonctions de la Région)

1. La Région pourvoit à l'entretien, à la gestion et au nettoyage des routes régionales et des biens qui y sont liés.
2. Les actions visées au premier alinéa du présent article relèvent des Communes territorialement concernées lorsqu'il est question des biens visés aux points 33, 34 et 36 du premier alinéa de l'art. 3 du décret législatif n° 285/1992 ou des ralentisseurs de vitesse visés à l'art. 179 du décret du président de la République n° 495 du 16 décembre 1992 (Règlement d'exécution et d'application du nouveau code de la route), compte tenu du remarquable intérêt local de ceux-ci.
3. Lorsque l'entretien des routes régionales et des biens qui y sont liés consiste dans les travaux ou les modifications visés aux lettres a, c, l et n du premier alinéa de l'art. 61 de la loi régionale n° 11 du 6 avril 1998 (Dispositions en matière d'urbanisme et de planification territoriale en Vallée d'Aoste), la déclaration de travaux est remplacée par une communication préalable à la Commune territorialement compétente attestant la conformité des travaux aux documents d'urbanisme et, s'il y a lieu, aux dispositions en vigueur en matière de protection du paysage.
4. Par ailleurs, la Région pourvoit :
  - a) Au contrôle technique du bon état des routes régionales et de leurs biens annexes ;
  - b) À la conservation et à l'entretien des ouvrages de protection, de soutènement et de contention des talus le long des routes régionales aménagées par la Région sur le domaine public ;

- c) al rilascio delle autorizzazioni e delle concessioni sulle strade regionali, compresi i tratti correnti all'interno dei centri abitati;
- d) all'apposizione e manutenzione della segnaletica verticale ed orizzontale prescritta sulle strade regionali al di fuori dei centri abitati;
- e) alla manutenzione della segnaletica orizzontale, concernente le strisce longitudinali di delimitazione della carreggiata e delle corsie di marcia, delle strade regionali, nei tratti correnti all'interno dei centri abitati;
- f) all'apposizione e manutenzione della segnaletica concernente le caratteristiche strutturali e geometriche delle strade regionali, nei tratti correnti all'interno dei centri abitati, ad eccezione della segnaletica complementare di cui all'articolo 42, comma 2, del d.lgs. 285/1992, di competenza dei Comuni territorialmente interessati.

Art. 9  
(Ordinanze)

1. Le ordinanze di cui all'articolo 6, comma 4, lettere b), e) e f), del d.lgs. 285/1992, anche quando riguardino tratti di strade regionali correnti all'interno di centri abitati di Comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti, possono essere adottate dal dirigente della struttura competente.

Art. 10  
(Personale adibito alla manutenzione e alla sorveglianza delle strade regionali)

1. Al fine di assicurare in modo adeguato la sicurezza pubblica connessa alla manutenzione e alla sorveglianza delle strade regionali, la Giunta regionale, nel rispetto delle disposizioni concernenti le relazioni sindacali, provvede, con propria deliberazione da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, alla definizione dei compiti spettanti al personale addetto al servizio di manutenzione e sorveglianza delle predette strade.

CAPO IV  
TUTELA E CONTROLLO

Art. 11  
(Divieti)

1. Sulle strade regionali è vietato:
  - a) danneggiare in qualsiasi modo la strada, le opere, le piantagioni e la segnaletica, alterarne la forma, invadere od occupare la piattaforma e le pertinenze o creare stati di pericolo per la circolazione;
  - b) impedire il libero e regolare deflusso delle acque ed ostruire fossi laterali di scolo;
  - c) scaricare nei fossi o nelle cunette stradali liquami di qualsiasi natura;
  - d) condurre materiale a strascico di qualunque sorta o dimensione;

- c) À la délivrance des autorisations et des concessions relatives aux routes régionales, y compris les tronçons traversant les agglomérations ;
- d) À la pose et à l'entretien de la signalisation verticale et horizontale obligatoire prescrite, sur les routes régionales, en dehors des agglomérations ;
- e) À l'entretien de la signalisation horizontale, et notamment des lignes longitudinales de délimitation de la chaussée et des voies des routes régionales, sur les tronçons traversant les agglomérations ;
- f) À la pose et à l'entretien de la signalisation concernant les caractéristiques physiques et géométriques des routes régionales sur les tronçons traversant les agglomérations, exception faite pour la signalisation complémentaire visée au deuxième alinéa de l'art. 42 du décret législatif n° 285/1992, du ressort des Communes territorialement concernées.

Art. 9  
(Ordonnances)

1. Les ordonnances visées aux lettres b, e et f du quatrième alinéa de l'art. 6 du décret législatif n° 285/1992 peuvent être prises par le dirigeant de la structure compétente, et ce, même lorsqu'elles concernent des tronçons de routes régionales traversant les agglomérations des communes ayant une population inférieure à 10 000 habitants.

Art. 10  
(Personnels chargés de l'entretien et de la surveillance des routes régionales)

1. Aux fins d'une garantie adéquate des conditions de sécurité publique liées à l'entretien et à la surveillance des routes régionales, le Gouvernement régional délibère, dans les soixante jours qui suivent l'entrée en vigueur de la présente loi, les fonctions des personnels chargés du service d'entretien et de surveillance desdites routes, compte tenu des dispositions en matière de relations syndicales.

CHAPITRE IV  
SAUVEGARDE ET CONTRÔLE

Art. 11  
(Interdictions)

1. Sur les routes régionales, il est interdit :
  - a) D'endommager de quelque manière que ce soit la route, les ouvrages, les plantations et la signalisation, d'altérer la forme de ceux-ci, d'empiéter sur la plateforme ou sur les annexes, d'occuper la plate-forme ou les annexes ou d'engendrer n'importe quel danger pour la circulation ;
  - b) D'empêcher l'écoulement libre et régulier des eaux et d'obstruer les fossés latéraux d'écoulement des eaux ;
  - c) De décharger dans les fossés et dans les caniveaux

- e) transitare con macchine operatrici cingolate senza le preventive opere di protezione della sede viabile;
- f) gettare o depositare rifiuti;
- g) fare circolare bestiame in violazione delle norme sulla conduzione degli animali.

Art. 12  
(Fasce di rispetto stradale  
al di fuori dei centri abitati)

1. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 13, ai proprietari o aventi diritto dei fondi confinanti con la sede stradale regionale, al di fuori dei centri abitati, è fatto divieto di:
  - a) aprire canali, fossi ed eseguire escavazioni nei terreni laterali alle strade regionali;
  - b) costruire, ricostruire o ampliare, lateralmente alle strade regionali, edificazioni di qualsiasi tipo;
  - c) impiantare, lateralmente alle strade regionali, alberi, siepi vive, piantagioni o recinzioni.

Art. 13  
(Concessioni ed autorizzazioni)

1. Sono soggetti a concessione gli interventi e le occupazioni che riguardano il corpo stradale regionale.
2. Sono soggetti ad autorizzazione gli interventi e le occupazioni realizzati nell'ambito della fascia di rispetto stradale, esterna al confine delle strade regionali, come definita dall'articolo 3, comma 1, numero 22), del d.lgs. 285/1992.
3. Sono, in particolare, subordinati a concessione o autorizzazione i seguenti interventi:
  - a) depositi, anche temporanei, sulle strade, salvo i casi di carico e scarico temporanei di merci;
  - b) apertura di canali e fossi o escavazione nei terreni laterali a distanza minore della loro profondità, misurata dal confine stradale;
  - c) costruzione di attraversamenti o percorrenze aeree e sotterranee per condutture di qualsiasi genere, trasporti funicolari, ponti, manufatti per sovrappassi o sottopassi stradali;
  - d) costruzione di accessi e diramazioni, innesti e passi carrabili;
  - e) edificazione e realizzazione di opere di protezione che interessano la sede o le pertinenze stradali;
  - f) costruzione o ampliamento di strutture, recinzioni e muri di cinta e piantumazione di alberi, siepi vive o piantagioni di qualsiasi tipo;
  - g) collocazione di cartelli ed altri mezzi pubblicitari;
  - h) installazione di segnaletica richiesta da soggetti pub-

- toute sorte de rejet liquide ;
- d) De traîner sur la chaussée tout type de matériel, indépendamment des dimensions de celui-ci ;
- e) De circuler avec des engins chenillés sans aménagement préalable des dispositifs de protection de la chaussée ;
- f) De jeter ou de déposer des déchets ;
- g) De faire circuler le bétail si les dispositions sur la conduite des animaux ne sont pas respectées.

Art. 12  
(Zones de protection des routes  
en dehors des agglomérations)

1. Sans préjudice des dispositions de l'art. 13 de la présente loi, il est interdit aux propriétaires et aux ayants droit riverains des routes régionales en dehors des agglomérations :
  - a) De creuser des canaux ou des fossés et de réaliser des fouilles dans les terrains adjacents aux routes régionales ;
  - b) De construire, reconstruire ou agrandir tout bâtiment le long des routes régionales ;
  - c) De planter le long des routes régionales des arbres ou des haies vives et d'aménager des plantations ou des clôtures.

Art. 13  
(Concessions et autorisations)

1. Toute action d'aménagement et d'occupation concernant la structure de la route régionale est soumise à concession.
2. Toute action d'aménagement et d'occupation concernant la zone de protection située au-delà de la limite d'une route régionale et visée au point 22 du premier alinéa de l'art. 3 du décret législatif n° 285/1992 est soumise à autorisation.
3. Sont notamment subordonnées à une concession ou à une autorisation les actions suivantes :
  - a) Dépôt, temporaire ou non, de matériel sur la route, sans préjudice des cas de chargement et de déchargement temporaire de marchandises ;
  - b) Creusement de canaux et de fossés ou réalisation de fouilles dans les terrains adjacents à la route, à une distance de la limite de celle-ci inférieure à la profondeur desdits ouvrages ;
  - c) Réalisation d'aménagements aériens ou souterrains consistant dans des conduites de tout genre, des installations de transport par câble, des ponts ou des passages supérieurs ou inférieurs ;
  - d) Aménagement d'accès, carrossables ou non, et d'embranchements ;
  - e) Construction d'ouvrages de protection sur la chaussée ou les annexes ;
  - f) Construction ou extension de structures, de clôtures et d'enceintes et plantation d'arbres, de haies vives ou de toute autre plante ;

- blici o privati;
- i) occupazione temporanea di suolo, sottosuolo o sovrassuolo stradale;
  - j) occupazione per lavori.
4. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale stabilisce, con propria deliberazione, fatto salvo quanto prescritto dagli strumenti urbanistici generali, le larghezze minime delle fasce di rispetto stradale, le distanze per le opere di cui al comma 3, lettera d), le prescrizioni amministrative, tecniche, strutturali e di sicurezza comuni alle opere e agli interventi oggetto di concessione o autorizzazione, l'ammontare delle spese di istruttoria e sopralluogo, nonché dell'eventuale deposito cauzionale, le modalità di deposito e i tempi di svincolo del medesimo in relazione all'importanza delle opere da eseguire e all'entità della manomissione del corpo stradale. Con la medesima deliberazione, la Giunta regionale stabilisce, inoltre, l'importo del canone concessorio, le eventuali esenzioni e, nei casi previsti dall'articolo 6, comma 5, della legge regionale 10 aprile 1997, n. 12 (Regime dei beni della Regione autonoma Valle d'Aosta), l'ammontare dell'indennità dovuta.
5. La deliberazione di cui al comma 4 è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione.

Art. 14  
*(Procedimento per il rilascio delle concessioni e delle autorizzazioni)*

1. Le domande volte all'ottenimento delle concessioni ed autorizzazioni di cui all'articolo 13 sono dirette alla struttura competente, che ne cura l'istruttoria.
2. Le domande devono essere corredate della documentazione tecnica necessaria e dell'attestazione di avvenuto pagamento delle spese di sopralluogo ed istruttoria.
3. Le concessioni e le autorizzazioni, la cui durata non può eccedere i quindici anni, sono rilasciate con provvedimento del dirigente della struttura competente e sono assentite:
  - a) senza pregiudizio dei diritti di terzi;
  - b) con obbligo del concessionario di risarcire i danni eventualmente arrecati a terzi e all'Amministrazione regionale, derivanti dall'esecuzione degli interventi o dai depositi autorizzati o concessi;
  - c) con facoltà per l'Amministrazione regionale di imporre nuove condizioni o prescrizioni per motivi di pubblico interesse o di tutela della sicurezza stradale, senza obbligo di indennizzo.
4. I provvedimenti di concessione ed autorizzazione, rinnovabili alla scadenza e trasferibili ad istanza degli interessati, indicano le condizioni e le prescrizioni di carat-

- g) Pose de panneaux et d'autres moyens publicitaires ;
  - h) Pose de panneaux de signalisation à la demande d'acteurs publics ou privés ;
  - i) Occupation temporaire du sol, du sous-sol ou de la surface de la route ;
  - j) Occupation pour travaux.
4. Dans les soixante jours qui suivent l'entrée en vigueur de la présente loi, le Gouvernement régional prend, sans préjudice des prescriptions des documents d'urbanisme généraux, une délibération fixant les largeurs minima des zones de protection des routes, la distance de la route des ouvrages visés à la lettre d du troisième alinéa du présent article, les conditions administratives, techniques, structurelles et de sécurité que les ouvrages et les travaux soumis à concession ou autorisation doivent remplir, le montant des frais d'instruction et de visite des lieux et de l'éventuel cautionnement, ainsi que les modalités de constitution et les délais de restitution de ce dernier en fonction de l'importance des travaux à réaliser et des dommages causés à la structure de la route. Par ladite délibération, le Gouvernement régional établit, par ailleurs, le montant de la redevance de concession, les éventuels cas d'exonération ainsi que le montant de l'indemnité due au sens du cinquième alinéa de l'art. 6 de la loi régionale n° 12 du 10 avril 1997 (Dispositions en matière de biens de la Région autonome Vallée d'Aoste).
5. La délibération visée au quatrième alinéa du présent article est publiée au Bulletin officiel de la Région.

Art. 14  
*(Procédure de délivrance des concessions et des autorisations)*

1. Les demandes de concession et d'autorisation au sens de l'art. 13 de la présente loi sont adressées à la structure compétente qui veille à leur instruction.
2. Les demandes doivent être assorties de la documentation technique nécessaire ainsi que de l'attestation de paiement des frais de visite des lieux et d'instruction.
3. Les concessions et les autorisations sont délivrées pour quinze ans au plus par acte du dirigeant de la structure compétente sans préjudice :
  - a) Des droits des tiers ;
  - b) De l'obligation du concessionnaire d'indemniser les tiers et l'Administration régionale des dommages susceptibles de dériver des actions ou du dépôt faisant l'objet de l'autorisation ou concession ;
  - c) De la faculté de l'Administration régionale d'établir de nouvelles conditions ou prescriptions pour des raisons d'intérêt public ou de protection de la sécurité routière, et ce, sans obligation d'indemnisation.
4. Les actes de concession et d'autorisation sont renouvelables à leur expiration et transmissibles, à la demande des intéressés ; ils précisent les conditions et les pres-

tere tecnico, amministrativo ed economico alle quali gli interventi autorizzati o concessi sono assoggettati.

Art. 15  
(*Obblighi dei concessionari  
di determinati servizi*)

1. I concessionari dei servizi di cui all'articolo 28 del d.lgs. 285/1992 devono osservare gli obblighi e le prescrizioni imposte dall'Amministrazione regionale per la conservazione delle strade regionali e la sicurezza della circolazione.
2. Nei casi previsti dall'articolo 28, comma 2, del d.lgs. 285/1992, l'Amministrazione regionale indica ai concessionari la nuova ubicazione delle opere e degli impianti dai medesimi eserciti, nonché i termini e le modalità per l'esecuzione dei relativi lavori; gli oneri e le spese conseguenti allo spostamento delle opere e degli impianti sono a carico dei concessionari.

Art. 16  
(*Revoca*)

1. Le concessioni e le autorizzazioni sono revocate dal dirigente della struttura competente nei seguenti casi:
  - a) inadempimento o violazione delle condizioni e delle prescrizioni imposte;
  - b) danni alla proprietà regionale;
  - c) mancata occupazione o realizzazione delle opere e degli interventi entro i termini stabiliti;
  - d) uso diverso da quello prescritto;
  - e) mancato pagamento del canone concessorio.
2. In caso di revoca, l'interessato deve rimettere in pristino, a proprie cure e spese, la strada e i beni ad essa connessi nei termini e con le modalità stabiliti dall'Amministrazione regionale. Le somme eventualmente versate, determinate ai sensi dell'articolo 13, comma 4, non sono rimborsate.
3. Nei casi di scadenza, decadenza o revoca, qualora si renda necessaria la rimessione in pristino e l'interessato non ottemperi nel termine assegnatogli, l'Amministrazione regionale procede d'ufficio, a spese dell'interessato.

Art. 17  
(*Controlli*)

1. I titolari delle concessioni e delle autorizzazioni devono esibire i relativi provvedimenti ad ogni richiesta da parte dei soggetti di cui all'articolo 12 del d.lgs. 285/1992.
2. Ai sensi dell'articolo 12, comma 3, lettera b), del d.lgs. 285/1992, il controllo e la tutela sull'uso delle

criptions d'ordre technique, administratif et économique que les actions faisant l'objet de l'autorisation ou de la concession doivent respecter.

Art. 15  
(*Obligations des concessionnaires  
de certains services*)

1. Les concessionnaires des services visées à l'art. 28 du décret législatif n° 285/1992 doivent respecter les obligations et les prescriptions imposées par l'Administration régionale pour la conservation des routes régionales et la sécurité de la circulation.
2. Dans les cas prévus par le deuxième alinéa de l'art. 28 du décret législatif n° 285/1992, l'Administration régionale indique aux concessionnaires la nouvelle localisation des ouvrages et des installations dont ceux-ci assurent la gestion, ainsi que les délais et les modalités d'exécution des travaux y afférents ; les frais et les dépenses dérivant de la délocalisation des ouvrages et des installations sont à la charge des concessionnaires.

Art. 16  
(*Révocation*)

1. Les concessions et les autorisations sont révoquées par le dirigeant de la structure compétente dans les cas suivants :
  - a) Inaction ou violation des conditions et des prescriptions imposées ;
  - b) Dommages causés aux biens propriété régionale ;
  - c) Défaut d'occupation ou de réalisation des ouvrages et des actions dans les délais impartis ;
  - d) Exploitation à des fins autres que celles prescrites ;
  - e) Non-paiement de la redevance de concession.
2. En cas de révocation, l'intéressé est tenu de remettre en état, à ses frais, la route et les biens qui y sont liés dans les délais et suivant les modalités établis par l'Administration régionale. Les sommes éventuellement versées à ce titre, fixées au sens du quatrième alinéa de l'art. 13 de la présente loi, ne sont pas remboursées.
3. En cas d'expiration, de déchéance ou de révocation, lorsque la remise en état des biens propriété régionale s'avère nécessaire et que l'intéressé n'y pourvoit pas dans le délai imparti, c'est l'Administration régionale qui procède d'office à remettre en état lesdits biens, aux frais de l'intéressé.

Art. 17  
(*Contrôles*)

1. Les titulaires des concessions et des autorisations doivent présenter les actes y afférents chaque fois que les sujets visés à l'art. 12 du décret législatif n° 285/1992 le leur demandent.
2. Aux termes de la lettre b du troisième alinéa de l'art. 12 du décret législatif n° 285/1992, le contrôle sur l'utilisa-



strade regionali, nei casi previsti dal capo I del titolo II del d.lgs. 285/1992 medesimo, sono affidati al personale dipendente della struttura competente.

3. La Giunta regionale provvede, con propria deliberazione, ad individuare le professionalità e i percorsi formativi finalizzati all'adempimento dei compiti di cui al comma 2, nel rispetto della normativa statale vigente in materia.
4. La deliberazione di cui al comma 3 è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione.

#### CAPO V COMITATO TECNICO

##### Art. 18 (Comitato tecnico)

1. Presso la struttura competente, è istituito un Comitato tecnico, composto da cinque membri, di cui due dirigenti regionali, o loro delegati, e tre esperti, esterni all'Amministrazione regionale, in discipline ingegneristiche della sicurezza stradale e tutela del territorio, scelti dalla Giunta regionale tra professionisti di comprovata esperienza.
2. Spetta al Comitato tecnico formulare pareri e proposte alla Giunta regionale in materia di:
  - a) classificazione e declassificazione delle strade regionali;
  - b) prescrizioni tecniche e di sicurezza delle strade.
3. Nell'esercizio dei compiti di cui al comma 2, lettera a), il Comitato è integrato da un rappresentante degli enti locali, designato dal Consiglio permanente degli enti locali.
4. Il Comitato è nominato con deliberazione della Giunta regionale e dura in carica tre anni, decorrenti dalla data di adozione della deliberazione di nomina. In sede di prima applicazione, il Comitato è nominato entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.
5. La Giunta regionale provvede, inoltre, con propria deliberazione:
  - a) a definire le modalità di funzionamento del Comitato tecnico;
  - b) a stabilire gli eventuali compensi per i componenti del Comitato tecnico, esterni all'Amministrazione regionale.

#### CAPO VI DISPOSIZIONI FINALI, FINANZIARIE E TRANSITORIE

tion des routes régionales et la sauvegarde de celles-ci sont confiés, dans les cas prévus au chapitre I<sup>er</sup> du titre II dudit décret législatif, aux personnels de la structure compétente.

3. Le Gouvernement régional définit, par délibération, les profils professionnels et les parcours de formation nécessaires en vue de l'accomplissement des tâches visées au deuxième alinéa du présent article, conformément aux dispositions étatiques en vigueur en la matière.
4. La délibération visée au troisième alinéa du présent article est publiée au Bulletin officiel de la Région.

#### CHAPITRE V COMITÉ TECHNIQUE

##### Art. 18 (Comité technique)

1. Est institué à la structure compétente un comité technique composé de cinq membres, dont deux dirigeants régionaux, ou leurs délégués, et de trois spécialistes en matière de génie routier, de sécurité routière et de protection du territoire n'appartenant pas à l'Administration régionale et désignés par le Gouvernement régional parmi les professionnels très expérimentés.
2. Le comité technique est chargé de formuler des avis et des propositions au Gouvernement régional en matière :
  - a) De classement et de déclassement des routes régionales ;
  - b) De prescriptions techniques et de conditions de sécurité des routes.
3. Aux fins de l'exercice des fonctions visées à la lettre a du deuxième alinéa du présent article, le comité s'adjoit un représentant des collectivités locales désigné par le Conseil permanent des collectivités locales.
4. Le comité est nommé par délibération du Gouvernement régional pour trois ans à compter de la date de ladite délibération. Lors de la première application de la présente loi, le comité est nommé dans les deux mois qui suivent l'entrée en vigueur de celle-ci.
5. Par ailleurs, le Gouvernement régional établit par délibération :
  - a) Les modalités de fonctionnement du comité technique ;
  - b) L'éventuelle rémunération des membres du comité technique n'appartenant pas à l'Administration régionale.

#### CHAPITRE VI DISPOSITIONS FINALES, FINANCIÈRES ET TRANSITOIRES

Art. 19  
(Rinvio)

1. Per tutto quanto non espressamente disciplinato dalla presente legge, trovano applicazione il d.lgs. 285/1992 e il d.p.r. 495/1992, e successive modificazioni.

Art. 20  
(Abrogazioni)

1. Sono abrogati:
  - a) la legge regionale 10 ottobre 1950, n. 1;
  - b) il regolamento regionale 28 maggio 1981, n. 1;
  - c) il comma 3bis dell'articolo 6 della l.r. 12/1997;
  - d) il comma 1 dell'articolo 13 della legge regionale 20 gennaio 2005, n. 1.
2. A far data dalla pubblicazione della deliberazione di cui all'articolo 13, comma 4:
  - a) cessano di trovare applicazione, per le strade regionali, le disposizioni relative alle distanze minime di cui all'articolo 99 della l.r. 11/1998;
  - b) è abrogato il comma 2 dell'articolo 31 della legge regionale 12 gennaio 1999, n. 1.

Art. 21  
(Disposizioni finanziarie)

1. L'onere complessivo derivante dall'applicazione dell'articolo 18, comma 5, lettera b), è determinato in euro 1.000 per l'anno 2006 e annui euro 6.000 a decorrere dall'anno 2007.
2. L'onere di cui al comma 1 trova copertura nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2006 e di quello pluriennale per il triennio 2006/2008 nell'obiettivo programmatico 1.3.2. (Comitati e commissioni) e al suo finanziamento si provvede mediante l'utilizzo per pari importo degli stanziamenti iscritti negli stessi bilanci nell'obiettivo programmatico 2.1.6.01. (Consulenze e incarichi), al capitolo 21836 (Spese per incarichi di collaborazione tecnica).
3. I proventi derivanti dal versamento del canone concessorio determinato ai sensi dell'articolo 13, comma 4, sono introitati nello stato di previsione delle entrate del bilancio della Regione.
4. Per l'applicazione di quanto previsto dal comma 3, è istituito nel bilancio di previsione della Regione, per l'anno 2006, il capitolo n. 8950 (Canone per concessione stradale), Programma regionale 3.09, codificazione 3.2.5.2.
5. Per l'applicazione della presente legge, la Giunta regionale è autorizzata ad apportare, con propria deliberazione, su proposta dell'assessore regionale competente in

Art. 19  
(Renvoi)

1. Pour tout ce qui n'est pas expressément prévu par la présente loi, il est fait application du décret législatif n° 285/1992 et du décret du président de la République n° 495/1992 modifié.

Art. 20  
(Abrogation)

1. Sont abrogés :
  - a) La loi régionale n° 1 du 10 octobre 1950 ;
  - b) Le règlement régional n° 1 du 28 mai 1981 ;
  - c) Le troisième alinéa bis de l'art. 6 de la LR n° 12/1997 ;
  - d) Le premier alinéa de l'art. 13 de la loi régionale n° 1 du 20 janvier 2005.
2. À compter de date de publication de la délibération visée au quatrième alinéa de l'art. 13 de la présente loi :
  - a) Les routes régionales ne tombent plus sous le coup des dispositions relatives aux distances minimales énoncées à l'art. 99 de la LR n° 11/1998 ;
  - b) Est abrogé le deuxième alinéa de l'art. 31 de la loi régionale n° 1 du 12 janvier 1999.

Art. 21  
(Dispositions financières)

1. La dépense globale dérivant de l'application de la lettre b du cinquième alinéa de l'art. 18 de la présente loi est fixée à 1 000 euros au titre de 2006 et à 6 000 euros par an à compter de 2007.
2. La dépense visée au premier alinéa du présent article est couverte par les crédits inscrits à l'état prévisionnel des dépenses du budget 2006 et du budget pluriannuel 2006/2008 de la Région, dans le cadre de l'objectif programmatique 1.3.2. (Comités et commissions), et est financée par le prélèvement d'un montant correspondant des crédits inscrits auxdits budgets dans le cadre de l'objectif programmatique 2.1.6.01 (Conseils et mandats), chapitre 21836 (Dépenses pour les mandats de collaboration technique).
3. Les sommes dérivant du versement des redevances de concession fixées au sens du quatrième alinéa de l'art. 13 de la présente loi sont inscrites à l'état prévisionnel des recettes du budget de la Région.
4. Aux fins de l'application des dispositions du troisième alinéa du présent article, est institué, dans le cadre du budget prévisionnel 2006 de la Région, le chapitre 8950 (Redevances de concession routière), programme régional 3.09, codification 3.2.5.2.
5. Aux fins de l'application de la présente loi, le Gouvernement régional est autorisé à délibérer les rectifications du budget s'avérant nécessaires, sur proposi-

materia di bilancio, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 22  
(Disposizioni transitorie)

1. Le domande che, alla data di entrata in vigore della presente legge, risultano presentate al fine dell'ottenimento degli atti abilitativi di cui all'articolo 13 conservano validità sulla base dei requisiti stabiliti ai sensi del regolamento. reg. 1/1981.
2. Le concessioni assentite antecedentemente la data di entrata in vigore della presente legge e non ancora scadute conservano validità ed efficacia a condizione che siano poste in regola, a far data dalla pubblicazione della deliberazione di cui all'articolo 13, comma 4, con il pagamento del canone concessorio secondo gli importi ivi stabiliti.

Art. 23  
(Dichiarazione d'urgenza)

1. La presente legge è dichiarata urgente ai sensi dell'articolo 31, comma terzo, dello Statuto speciale per la Valle d'Aosta ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione autonoma Valle d'Aosta.

Aosta, 20 novembre 2006.

Il Presidente  
CAVERI

**LAVORI PREPARATORI**

Disegno di legge n. 121

- di iniziativa della Giunta regionale (atto n. 1759 del 15.06.2006);
- presentato al Consiglio regionale in data 22.06.2006;
- assegnato alla III Commissione consiliare permanente in data 13.07.2006;
- assegnato alla Commissione Affari generali, per il parere di compatibilità del progetto di legge con i bilanci della Regione, in data 13.07.2006;
- esaminato dalla III Commissione consiliare permanente, con parere in data 18.09.2006, nuovo testo della Commissione e relazione del Consigliere FEY;

tion de l'assesseur régional compétent en matière de budget.

Art. 22  
(Dispositions transitoires)

1. Les demandes d'obtention des concessions et des autorisations visées à l'art. 13 de la présente loi déjà déposées à la date d'entrée en vigueur de la présente loi demeurent valables pourvu qu'elles remplissent les conditions prévues par le règlement régional n° 1/1981.
2. Les concessions délivrées avant la date d'entrée en vigueur de la présente loi et non encore expirées demeurent valables et efficaces, sous réserve de régularisation, dès la publication de la délibération visée au quatrième alinéa de l'art. 13 de la présente loi, de la redevance de concession selon les montants établis par ladite délibération.

Art. 23  
(Déclaration d'urgence)

1. La présente loi est déclarée urgente au sens du troisième alinéa de l'art. 31 du Statut spécial pour la Vallée d'Aoste et entre en vigueur le jour qui suit celui de sa publication au Bulletin officiel de la Région.

Quiconque est tenu de l'observer et de la faire observer comme loi de la Région autonome Vallée d'Aoste.

Fait à Aoste, le 20 novembre 2006.

Le président,  
Luciano CAVERI

**TRAVAUX PRÉPARATOIRES**

Projet de loi n° 121

- à l'initiative du Gouvernement régional (délibération n° 1759 du 15.06.2006) ;
- présenté au Conseil régional en date du 22.06.2006 ;
- soumis à la III<sup>ème</sup> Commissions permanentes du Conseil en date du 13.07.2006 ;
- soumis à la Commission des affaires générales aux fins de l'avis de compatibilité du projet de loi et des budgets de la Région, en date du 13.07.2006 ;
- examiné par la III<sup>ème</sup> Commission permanente du Conseil – avis en date du 18.09.2006 – nouveau texte de la Commission et rapport du Conseiller FEY ;

- esaminato dalla II Commissione consiliare permanente, con parere in data 08.11.2006;
- approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 09.11.2006, con deliberazione n. 2269/XII;
- trasmesso al Presidente della Regione in data 15.11.2006.

- examiné par la II<sup>ème</sup> Commission permanente du Conseil – avis en date du 08.11.2006 ;
- approuvé par le Conseil régional lors de la séance du 09.11.2006, délibération n° 2269/XII ;
- transmis au Président de la Région en date du 15.11.2006.

**Le seguenti note, redatte a cura dell'Ufficio del Bollettino ufficiale hanno il solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge richiamate. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.**

- (4) L'articolo 24 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 prevede quanto segue:

«24. *Pertinenze delle strade.*

NOTE ALLA LEGGE REGIONALE  
20 NOVEMBRE 2006, N. 26

**Note all'articolo 1:**

- (1) L'articolo 2, comma primo, lettere f) e g) della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 4 prevede quanto segue:

«[In armonia con la Costituzione e i principi dell'ordinamento giuridico della Repubblica e con rispetto degli obblighi internazionali e degli interessi nazionali, nonché delle norme fondamentali delle riforme economico-sociali della Repubblica, la Regione ha potestà legislativa nelle seguenti materie:]

- ..f) *strade e lavori pubblici di interesse regionale;*
- g) *urbanistica, piani regolatori per zone di particolare importanza turistica;...»*

- (2) L'articolo 1 della legge 16 maggio 1978, n. 196 prevede quanto segue:

«1. *Ferme restando le funzioni amministrative finora esercitate dalla regione Valle d'Aosta, sono estese alla regione medesima con le integrazioni e le deroghe di cui agli articoli seguenti, relativamente al suo territorio, le disposizioni di trasferimento delle funzioni amministrative statali contenute nei decreti del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1972, numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 15 gennaio 1972, numeri 7, 8, 9, 10 e 11 (3), ivi comprese, in particolare, quelle in materia di cave e torbiere, di cui all'articolo 1, secondo comma, lettere e), f), g), del D.P.R. 14 gennaio 1972, n. 2.»*

- (3) L'articolo 58 del decreto del Presidente della Repubblica 22 febbraio 1982, n. 182 prevede quanto segue:

«58. *Strade e lavori pubblici di interesse regionale.*

*Le funzioni amministrative nella materia relativa alle strade e lavori pubblici di interesse regionale concernono: le strade e la loro classificazione, escluse le strade statali e le autostrade; gli acquedotti di interesse regionale; le opere pubbliche di qualsiasi natura, anche di edilizia residenziale pubblica, che si eseguono nel territorio della regione. Resta fermo quanto disposto dall'art. 6 della legge 16 maggio 1978, n. 196.»*

1. *Le pertinenze stradali sono le parti della strada destinate in modo permanente al servizio o all'arredo funzionale di essa.*
2. *Le pertinenze stradali sono regolate dalle presenti norme e da quelle del regolamento e si distinguono in pertinenze di esercizio e pertinenze di servizio.*
3. *Sono pertinenze di esercizio quelle che costituiscono parte integrante della strada o ineriscono permanentemente alla sede stradale.*
4. *Sono pertinenze di servizio le aree di servizio, con i relativi manufatti per il rifornimento ed il ristoro degli utenti, le aree di parcheggio, le aree ed i fabbricati per la manutenzione delle strade o comunque destinati dall'ente proprietario della strada in modo permanente ed esclusivo al servizio della strada e dei suoi utenti. Le pertinenze di servizio sono determinate, secondo le modalità fissate nel regolamento, dall'ente proprietario della strada in modo che non intralcino la circolazione o limitino la visibilità.*
5. *Le pertinenze costituite da aree di servizio, da aree di parcheggio e da fabbricati destinate al ristoro possono appartenere anche a soggetti diversi dall'ente proprietario ovvero essere affidate dall'ente proprietario in concessione a terzi secondo le condizioni stabilite dal regolamento.*
6. *Chiunque installa o mette in esercizio impianti od opere non avendo ottenuto il rilascio dello specifico provvedimento dell'autorità pubblica previsto dalle vigenti disposizioni di legge e indicato nell'art. 26, o li trasforma o ne varia l'uso stabilito in tale provvedimento, è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 716 a euro 2.867.*
7. *Chiunque viola le prescrizioni indicate nel provvedimento di cui sopra è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 357 a euro 1.433.*
8. *La violazione di cui al comma 6 importa la sanzione amministrativa accessoria della rimozione dell'impianto e delle opere realizzate abusivamente, a carico dell'autore della violazione ed a sue spese, secondo le norme del capo I, sezione II, del titolo VI. La violazione di cui al comma 7 importa la sanzione amministrativa accessoria della sospensione dell'attività esercitata fino all'attuazione delle prescrizioni violate, secondo le norme del capo I, sezione II, del titolo VI. L'attuazione successiva non esime dal pagamento della somma indicata nel comma 7.»*

**Nota all'articolo 2:**

**Note all'articolo 6:**

- (5) L'articolo 3 della legge regionale 12 marzo 2002, n. 1 da ulti-

mo modificato dall'articolo 15, comma 1, della legge regionale 16 agosto 2001, n. 15, prevede quanto segue:

«Art. 3

(Funzioni amministrative trasferite ai Comuni)

1. Salvo quanto previsto all'articolo 2, sono trasferite ai Comuni, nelle materie di cui all'articolo 1 e con le modalità di cui all'articolo 11 della l.r. 54/1998, tutte le funzioni amministrative svolte dalla Regione alla data di entrata in vigore della presente legge relative alla cura degli interessi ed alla promozione dello sviluppo delle rispettive comunità.».

<sup>(6)</sup> L'articolo 2, comma 6, lettera D), del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 prevede quanto segue:

«[6. Le strade extraurbane di cui al comma 2, lettere B, C ed F si distinguono in:]

D - Comunali, quando congiungono il capoluogo del comune con le sue frazioni o le frazioni fra loro, ovvero congiungono il capoluogo con la stazione ferroviaria, tranviaria o automobilistica, con un aeroporto o porto marittimo, lacuale o fluviale, con interporti o nodi di scambio intermodale o con le località che sono sede di essenziali servizi interessanti la collettività comunale. Ai fini del presente codice, le strade «vicinali» sono assimilate alle strade comunali.».

L'articolo 2, comma 7, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 prevede quanto segue:

«7. Le strade urbane di cui al comma 2, lettere D, E e F, sono sempre comunali quando siano situate nell'interno dei centri abitati, eccettuati i tratti interni di strade statali, regionali o provinciali che attraversano centri abitati con popolazione non superiore a diecimila abitanti.».

<sup>(7)</sup> L'articolo 11 della legge regionale 7 dicembre 1998, n. 54 prevede quanto segue:

«Art. 11

(Criteri per il conferimento delle funzioni)

1. Il conferimento delle funzioni amministrative di cui all'art. 8 è completato con deliberazioni della Giunta regionale, da adottarsi entro tre anni dall'entrata in vigore della legge regionale di cui all'art. 7, comma 1, d'intesa con il Consiglio permanente degli enti locali e previo parere favorevole delle commissioni consiliari competenti.
2. Con le deliberazioni di cui al comma 1 sono:
  - a) individuati, nell'ambito di ciascuna materia, le funzioni ed i compiti da conferire ai Comuni, in conformità a quanto previsto dall'art. 82;
  - b) assegnati i beni e le risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative necessari per lo svolgimento delle funzioni;
  - c) individuate le modalità e le procedure per il trasferimento del personale regionale necessario per lo svolgimento delle funzioni conferite;
  - d) soppresse, trasformate o accorpate le strutture regionali e degli enti strumentali della Regione interessate al conferimento delle funzioni;
  - e) rivisti gli ambiti territoriali dei livelli intermedi di pro-

grammazione infraregionale, facendoli coincidere, normalmente, con gli ambiti territoriali della Comunità montana.».

**Note all'articolo 8:**

<sup>(8)</sup> L'articolo 3, comma 1, numeri 33), 34) e 36) del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 prevede quanto segue:

«[1. Ai fini delle presenti norme le denominazioni stradali e di traffico hanno i seguenti significati:]

33) *Marciapiede*: parte della strada, esterna alla carreggiata, rialzata o altrimenti delimitata e protetta, destinata ai pedoni.

34) *Parcheggio*: area o infrastruttura posta fuori della carreggiata, destinata alla sosta regolamentata o non dei veicoli.

36) *Passaggio pedonale* (cfr. anche *Marciapiede*): parte della strada separata dalla carreggiata, mediante una striscia bianca continua o una apposita protezione parallela ad essa e destinata al transito dei pedoni. Esso espleta la funzione di un marciapiede stradale, in mancanza di esso.».

<sup>(9)</sup> L'articolo 179 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495 prevede quanto segue:

«179. (Art. 42 Cod. Str.) *Rallentatori di velocità*.

1. Su tutte le strade, per tutta la larghezza della carreggiata, ovvero per una o più corsie nel senso di marcia interessato, si possono adottare sistemi di rallentamento della velocità costituiti da bande trasversali ad effetto ottico, acustico o vibratorio, ottenibili con opportuni mezzi di segnalamento orizzontale o trattamento della superficie della pavimentazione.

2. I sistemi di rallentamento ad effetto ottico sono realizzati mediante applicazione in serie di almeno 4 strisce bianche rifrangenti con larghezza crescente nel senso di marcia e distanziamento decrescente. La prima striscia deve avere una larghezza di 20 cm, le successive con incremento di almeno 10 cm di larghezza (fig. II.473).

3. I sistemi di rallentamento ad effetto acustico sono realizzati mediante irruvidimento della pavimentazione stradale ottenuta con la scarificazione o incisione superficiale della stessa o con l'applicazione di strati sottili di materiale in rilievo in aderenza, eventualmente integrato con dispositivi rifrangenti. Tali dispositivi possono anche determinare effetti vibratorii di limitata intensità.

4. Sulle strade dove vige un limite di velocità inferiore o uguale ai 50 km/h si possono adottare dossi artificiali evidenziati mediante zebraure gialle e nere parallele alla direzione di marcia, di larghezza uguale sia per i segni che per gli intervalli (fig. II.474) visibili sia di giorno che di notte.

5. I dossi artificiali possono essere posti in opera solo su strade residenziali, nei parchi pubblici e privati, nei residences, ecc.; possono essere installati in serie e devono essere presegnalati. Ne è vietato l'impiego sulle strade che costituiscono itinerari preferenziali dei veicoli normalmente impiegati per servizi di soccorso o di pronto intervento.

6. I dossi di cui al comma 4, sono costituiti da elementi

in rilievo prefabbricati o da ondulazioni della pavimentazione a profilo convesso. In funzione dei limiti di velocità vigenti sulla strada interessata hanno le seguenti dimensioni:

- a) per limiti di velocità pari od inferiori a 50 km/h larghezza non inferiore a 60 cm e altezza non superiore a 3 cm;
- b) per limiti di velocità pari o inferiori a 40 km/h larghezza non inferiore a 90 cm e altezza non superiore a 5 cm;
- c) per limiti di velocità pari o inferiori a 30 km/h larghezza non inferiore a 120 cm e altezza non superiore a 7 cm.

I tipi a) e b) devono essere realizzati in elementi modulari in gomma o materiale plastico, il tipo c) può essere realizzato anche in conglomerato. Nella zona interessata dai dossi devono essere adottate idonee misure per l'allontanamento delle acque. Nelle installazioni in serie la distanza tra i rallentatori di cui al comma 4, deve essere compresa tra 20 e 100 m a seconda della sezione adottata.

7. Il presegnalamento è costituito dal segnale di cui alla figura II.2 di formato preferibilmente ridotto, posto almeno 20 m prima. Ad esso è abbinato il segnale di cui alla figura II.50 di formato ridotto, con un valore compreso tra 50 e 20, salvo che sulla strada non sia già imposto un limite massimo di velocità di pari entità. Una serie di rallentatori deve essere indicata mediante analoghi segnali e pannello integrativo con la parola «serie» oppure «n. ... rallentatori».
8. I rallentatori di velocità prefabbricati devono essere fortemente ancorati alla pavimentazione, onde evitare spostamenti o distacchi dei singoli elementi o parte di essi, e devono essere facilmente rimovibili. La superficie superiore dei rallentatori sia prefabbricati che strutturali deve essere antisdrucchiolevole.
9. I dispositivi rallentatori di velocità prefabbricati devono essere approvati dal Ministero dei lavori pubblici - Ispettorato generale per la circolazione e la sicurezza stradale. Tutti i tipi di rallentatori sono posti in opera previa ordinanza dell'ente proprietario della strada che ne determina il tipo e la ubicazione.».

<sup>(10)</sup> L'articolo 61, comma 1, della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 prevede quanto segue:

«1. Non sono subordinati a concessione, e sono soggetti a denuncia di inizio dell'attività da depositare presso il Comune, i seguenti interventi:

- a) opere di manutenzione straordinaria; opere di restauro e risanamento conservativo in assenza di mutamenti della destinazione d'uso;
- b) opere esterne di eliminazione delle barriere architettoniche in edifici esistenti;
- c) recinzioni, muri di cinta e cancellate;
- d) opere di sistemazione di aree destinate ad attività sportive senza creazione di volumetria;
- e) opere interne di singole unità immobiliari che non comportino modifiche della sagoma e dei prospetti, non rechino pregiudizio alla statica dell'immobile, non aumentino il numero delle unità immobiliari e non mutino la destinazione d'uso;
- f) realizzazione di parcheggi di pertinenza, nel sottosuolo del fabbricato o del lotto su cui insiste il fabbricato stesso;

- g) devoluzione a parcheggio del piano terreno, o di parte di esso, negli edifici esistenti;
  - h) realizzazione di condutture e impianti interrati e di impianti tecnici al servizio di edifici esistenti;
  - i) realizzazione di strutture pertinenziali agli edifici esistenti, come tali prive di funzioni autonome e destinate invece al servizio esclusivo degli edifici predetti, o di loro parti, le quali non comportino carico urbanistico alcuno, non determinino aggravio sulle opere di urbanizzazione e presentino piccole dimensioni;
  - l) opere di demolizione, reinterri e scavi di modesta entità che non attengano alla coltivazione di cave né a bonifiche agrarie;
  - m) manufatti e sistemazioni all'interno dei cimiteri, nel rispetto del relativo regolamento;
  - n) manufatti temporanei per la loro natura o per la loro funzione;
  - o) ricoveri per attrezzi ed altre analoghe costruzioni di piccole dimensioni, funzionali all'attività agricola, ove ammesse dal regolamento edilizio e nei limiti imposti dal regolamento medesimo;
  - p) intonacatura e tinteggiatura esterna degli edifici ove conforme alle disposizioni comunali in tema di colore e arredo urbano e al regolamento edilizio;
  - q) varianti ai progetti relativi agli interventi di cui al presente comma;
  - r) interventi di manutenzione idraulico-forestale dei corsi d'acqua.
2. Le disposizioni del comma 1 sono applicabili solo ove concorrono le seguenti condizioni:
    - a) nel caso in cui gli immobili interessati siano assoggettati alle disposizioni delle l. 1089/1939, 1497/1939, 6 dicembre 1991, n. 394 (Legge quadro sulle aree protette), ovvero alle disposizioni della l.r. 56/1983, siano state rilasciate le autorizzazioni, gli assensi o i pareri dovuti;
    - b) gli interventi oggetto della denuncia di inizio dell'attività siano conformi alle prescrizioni cogenti e prevalenti del PTP, alle prescrizioni dei piani di settore e dei progetti e programmi attuativi del PTP nonché a quelle degli strumenti urbanistici, dei regolamenti edilizi, dei programmi, delle intese e delle concertazioni approvati o adottati;
    - c) gli interventi medesimi rispettino le norme igienico-sanitarie e quelle relative alla sicurezza.
  3. L'ultimazione dei lavori oggetto della denuncia di inizio dell'attività deve intervenire nel termine di un anno; decorso tale termine, cessano gli effetti abilitativi della denuncia medesima.
  4. Il ricorso alla denuncia di inizio dell'attività non esonera i soggetti interessati dall'applicazione delle norme sul rischio idrogeologico, sulle opere di conglomerato cementizio, sul contenimento dei consumi energetici e delle altre disposizioni in materia edilizia.
  5. In caso di denuncia di inizio dell'attività, la documentazione comprovante il titolo abilitativo è data dalle copie della denuncia recanti la data della ricezione della stessa in Comune e l'elenco degli allegati depositati presso il Comune stesso.
  6. Non sono soggette ad approvazione espressa, ma a denuncia della loro esecuzione, da depositare presso il Comune prima dell'ultimazione dei lavori, le varianti realizzate in corso d'opera che presentino i seguenti requisiti:
    - a) rispondano alle condizioni di cui al comma 2;
    - b) non contrastino con prescrizioni espresse nella concessione edilizia;
    - c) non comportino modifiche ai volumi e alle superfici utili assentite;

- d) non mutino la destinazione d'uso delle costruzioni o delle singole unità immobiliari;
  - e) non modifichino il numero delle unità immobiliari;
  - f) non alterino la sagoma né l'altezza della costruzione.
7. Alle varianti in corso d'opera di cui al comma 6 si applicano le disposizioni dei commi 4 e 5 e, ove del caso, le sanzioni in tema di opere soggette a denuncia di inizio dell'attività; si applicano altresì le norme relative a tali opere riguardanti la documentazione da allegare alla denuncia.».

<sup>(11)</sup> L'articolo 42, comma 2, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 prevede quanto segue:

«2. Sono, altresì, segnali complementari i dispositivi destinati ad impedire la sosta o a rallentare la velocità.».

#### Nota all'articolo 9:

<sup>(12)</sup> L'articolo 6, comma 4, lettere b), e) e f), del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 prevede quanto segue:

- «4. L'ente proprietario della strada può, con l'ordinanza di cui all'art. 5, comma 3:
- ..b) stabilire obblighi, divieti e limitazioni di carattere temporaneo o permanente per ciascuna strada o tratto di essa, o per determinate categorie di utenti, in relazione alle esigenze della circolazione o alle caratteristiche strutturali delle strade;
  - ..e) prescrivere che i veicoli siano muniti di mezzi antisdrucchiolevoli o degli speciali pneumatici per la marcia su neve o ghiaccio;
  - f) vietare temporaneamente la sosta su strade o tratti di strade per esigenze di carattere tecnico o di pulizia, rendendo noto tale divieto con i prescritti segnali non meno di quarantotto ore prima ed eventualmente con altri mezzi appropriati.».

#### Note all'articolo 13:

<sup>(13)</sup> L'articolo 3, comma 1, numero 22), del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 prevede quanto segue:

«[1. Ai fini delle presenti norme le denominazioni stradali e di traffico hanno i seguenti significati:...]»

22) Fascia di rispetto: striscia di terreno, esterna al confine stradale, sulla quale esistono vincoli alla realizzazione, da parte dei proprietari del terreno, di costruzioni, recinzioni, piantagioni, depositi e simili.».

<sup>(14)</sup> L'articolo 6, comma 5, della legge regionale 10 aprile 1997, n. 12 prevede quanto segue:

«5. Nel caso di concessione per consentire l'attraversamento di strade o per la realizzazione di strade, elettrodotti, linee telefoniche, acquedotti, fognature, metanodotti e altre simili opere di interesse pubblico, sia aeree che interrato, il canone annuo di concessione può essere sostituito da una congrua indennità.».

#### Nota all'articolo 15:

<sup>(15)</sup> L'articolo 28 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 prevede quanto segue:

«28. Obblighi dei concessionari di determinati servizi.

1. I concessionari di ferrovie, di tranvie, di filovie, di funivie, di teleferiche, di linee elettriche e telefoniche, sia aeree che sotterranee, quelli di servizi di oleodotti, di metanodotti, di distribuzione di acqua potabile o di gas, nonché quelli di servizi di fognature e quelli dei servizi che interessano comunque le strade, hanno l'obbligo di osservare le condizioni e le prescrizioni imposte dall'ente proprietario per la conservazione della strada e per la sicurezza della circolazione. Quando si tratta di impianti inerenti a servizi di trasporto, i relativi provvedimenti sono comunicati al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti o alla regione competente. Nel regolamento sono indicate le modalità di rilascio delle concessioni ed autorizzazioni all'esecuzione dei lavori ed i casi di deroga.
2. Qualora per comprovate esigenze della viabilità si renda necessario modificare o spostare, su apposite sedi messe a disposizione dall'ente proprietario della strada, le opere e gli impianti eserciti dai soggetti indicati nel comma 1, l'onere relativo allo spostamento dell'impianto è a carico del gestore del pubblico servizio; i termini e le modalità per l'esecuzione dei lavori sono previamente concordati tra le parti, contemperando i rispettivi interessi pubblici perseguiti. In caso di ritardo ingiustificato, il gestore del pubblico servizio è tenuto a risarcire i danni e a corrispondere le eventuali penali fissate nelle specifiche convenzioni.».

#### Nota all'articolo 17:

<sup>(16)</sup> L'articolo 12 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 prevede quanto segue:

«12. Espletamento dei servizi di polizia stradale.

1. L'espletamento dei servizi di polizia stradale previsti dal presente codice spetta:
  - a) in via principale alla specialità Polizia Stradale della Polizia di Stato;
  - b) alla Polizia di Stato;
  - c) all'Arma dei carabinieri;
  - d) al Corpo della guardia di finanza;
  - d-bis) ai Corpi e ai servizi di polizia provinciale, nell'ambito del territorio di competenza;
  - e) ai Corpi e ai servizi di polizia municipale, nell'ambito del territorio di competenza;
  - f) ai funzionari del Ministero dell'interno addetti al servizio di polizia stradale;
  - f-bis) al Corpo di polizia penitenziaria e al Corpo forestale dello Stato, in relazione ai compiti di istituto.
2. L'espletamento dei servizi di cui all'art. 11, comma 1, lettere a) e b), spetta anche ai rimanenti ufficiali e agenti di polizia giudiziaria indicati nell'art. 57, commi 1 e 2, del codice di procedura penale.
3. La prevenzione e l'accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale e la tutela e il controllo sull'uso delle strade possono, inoltre, essere effettuati, previo superamento di un esame di qualificazione secondo quanto stabilito dal regolamento di esecuzione:
  - a) dal personale dell'Ispettorato generale per la circolazione e la sicurezza stradale, dell'Amministrazione centrale e periferica del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, del Dipartimento per i trasporti terrestri appartenente al Ministero

- delle infrastrutture e dei trasporti e dal personale dell'A.N.A.S.;
- b) dal personale degli uffici competenti in materia di viabilità delle regioni, delle province e dei comuni, limitatamente alle violazioni commesse sulle strade di proprietà degli enti da cui dipendono;
  - c) dai dipendenti dello Stato, delle province e dei comuni aventi la qualifica o le funzioni di cantoniere, limitatamente alle violazioni commesse sulle strade o sui tratti di strade affidate alla loro sorveglianza;
  - d) dal personale delle Ferrovie dello Stato e delle ferrovie e tranvie in concessione, che espletano mansioni ispettive o di vigilanza, nell'esercizio delle proprie funzioni e limitatamente alle violazioni commesse nell'ambito dei passaggi a livello dell'amministrazione di appartenenza;
  - e) dal personale delle circoscrizioni aeroportuali dipendenti dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, nell'ambito delle aree di cui all'art. 6, comma 7;
  - f) dai militari del Corpo delle capitanerie di porto, dipendenti dal Ministero della marina mercantile, nell'ambito delle aree di cui all'art. 6, comma 7.
- 3-bis. I servizi di scorta per la sicurezza della circolazione, nonché i conseguenti servizi diretti a regolare il traffico, di cui all'articolo 11, comma 1, lettere c) e d), possono inoltre essere effettuati da personale abilitato a svolgere scorte tecniche ai veicoli eccezionali e ai trasporti in condizione di eccezionalità, limitatamente ai percorsi autorizzati con il rispetto delle prescrizioni imposte dagli enti proprietari delle strade nei provvedimenti di autorizzazione o di quelle richieste dagli altri organi di polizia stradale di cui al comma 1.
- 4. La scorta e l'attuazione dei servizi diretti ad assicurare la marcia delle colonne militari spetta, inoltre, agli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa delle Forze armate, appositamente qualificati con specifico attestato rilasciato dall'autorità militare competente.
  - 5. I soggetti indicati nel presente articolo, eccetto quelli di cui al comma 3-bis, quando non siano in uniforme, per espletare i propri compiti di polizia stradale devono fare uso di apposito segnale distintivo, conforme al modello stabilito nel regolamento.».

**Note all'articolo 20:**

<sup>(17)</sup> La legge regionale 10 ottobre 1950, n. 1 concernente: «Classificazione delle strade di interesse regionale» è stata pubblicata nel Bollettino ufficiale n. 10 del 15 novembre 1950.

<sup>(18)</sup> Il regolamento regionale 28 maggio 1981, n. 1 concernente: «Regolamento per la tutela delle strade e della viabilità per le licenze e concessioni stradali sulle strade regionali della Regione autonoma della Valle d'Aosta» è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale n. 9 del 14 luglio 1981.

<sup>(19)</sup> Il comma 3bis dell'articolo 6 della legge regionale 10 aprile 1997, n. 12 prevedeva quanto segue:

«3bis. Limitatamente alle strade regionali, l'uso particolare può essere accordato oltre che mediante concessione, anche mediante autorizzazione o nulla osta secondo la normativa vigente in materia. I relativi atti, compresi quelli di revoca nei casi di cui al comma 7, sono adot-

tati dal dirigente della struttura regionale competente in materia di viabilità.».

<sup>(20)</sup> Il comma 1 dell'articolo 13 della legge regionale 20 gennaio 2005, n. 1 inserisce il comma 3bis all'art. 6 della legge regionale 10 aprile 1997, n. 12.

<sup>(21)</sup> L'articolo 99 della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 prevede quanto segue:

«Art. 99  
(Disposizioni transitorie)

1. Fino all'attuazione degli adempimenti previsti dalla legislazione in materia di sicurezza della circolazione, nell'edificazione in fregio alle strade carrabili regionali e comunali, si devono osservare le seguenti distanze minime:
  - a) all'interno degli insediamenti previsti dai PRG: metri 7,50 dall'asse della carreggiata per strade con carreggiata di larghezza inferiore o uguale a metri 5,00; metri 9,00 dall'asse della carreggiata per strade con carreggiata di larghezza compresa fra i metri 5,01 e metri 8,00; metri 15,00 dall'asse della carreggiata per strade con carreggiata di larghezza superiore a metri 8,00;
  - b) nelle altre parti del territorio: metri 14,00 dall'asse della carreggiata per strade con carreggiata di larghezza inferiore o uguale a metri 8,00; metri 27,50 dall'asse della carreggiata per strade con carreggiata di larghezza superiore a metri 8,00.
2. Si definisce carreggiata la parte di piattaforma stradale destinata al transito dei veicoli con esclusione delle aree di sosta e di parcheggio, delle piste ciclabili, dei marciapiedi nonché delle strutture non transitabili, come cunette, arginelle, parapetti e simili; fino all'approvazione del provvedimento di cui all'art. 39 la distanza minima da osservare nell'edificazione in fregio alle strade pedonali comunali è fissata in cinque metri da misurare dall'asse delle strade stesse.
3. Ove motivazioni di interesse generale o sociale lo giustificano, nelle zone territoriali di tipo E del PRG i fabbricati agricoli o di interesse generale possono essere edificati ad una distanza dalle strade pari a quella prevista nel comma 1, lett. a); a seguito di concessione in deroga rilasciata dal Comune, previa favorevole deliberazione del Consiglio comunale e previo nullaosta della struttura regionale competente in materia di agricoltura, su parere della conferenza di pianificazione di cui all'art. 15, comma 3. Detto parere deve vertere sui seguenti elementi di valutazione:
  - a) interesse generale o sociale dell'opera;
  - b) necessità di realizzazione della medesima.».

<sup>(22)</sup> Il comma 2 dell'articolo 31 della legge regionale 12 gennaio 1999, n. 1 prevedeva quanto segue:

«2. Per i periodi successivi al 1° gennaio 1999 è sospesa l'applicazione delle tasse e i canoni di concessione previsti dall'articolo 9, comma 1, del regolamento regionale 28 maggio 1981, n. 1 (Regolamento per la tutela delle strade e della viabilità, per le licenze e concessioni stradali sulle strade regionali della Regione autonoma della Valle d'Aosta) (cap. 100 Entrate).».

**Nota all'articolo 22:**

<sup>(23)</sup> Vedasi nota 18.